

Taste Of Thailand

Open
to the
New
Shades

SCARICA L'APP
E SCOPRI
IL BACKSTAGE
DEL SERVIZIO
TELEVISIVO DI
DONNAVENTURA



DONNAVENTURA SI INNAMORA "TUTTE PAZZE PER LA THAILANDIA"

Piccoli istanti portano i sorrisi più grandi



La tua destinazione è molto di più che un luogo su una mappa. Vola verso oltre 30 destinazioni esotiche in Thailandia e Asia con l'estrema cura del servizio Boutique di Bangkok Airways. Ci assicuriamo che ogni istante sia memorabile per un intero viaggio di felicità. Bangkok Airways. Asia's Boutique Airline.

• Lampang • Chiang Rai • Trat • Sukhothai • Siem Reap •



Rappresentante per l'Italia **SPAZIO Srl**

Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel. 06.4985616

E-mail: bangkokair@spazio.aero www.bangkokair.com





editoriale

LE RAGIONI DI UN SUCCESSO

Yuthasak Supasorn

GOVERNATORE TOURISM AUTHORITY OF THAILAND

Un caro saluto a tutti i nostri affezionati lettori.

Lo scorso anno la Thailandia ha accolto 35 milioni di visitatori. Gli arrivi dal Vecchio Continente hanno da sempre giocato un ruolo importante nello sviluppo del turismo nel nostro paese e l'Italia è tra i primi dieci maggiori mercati per generazione di visitatori in Europa. Nel 2017 con -0,4% si è interrotta dopo otto anni la crescita degli arrivi dei visitatori italiani in Thailandia. Poche decine di presenze in meno dovute soprattutto ad una inaspettata riduzione della capacità aerea. Fortunatamente, invece, il 2018 è iniziato con notizie positive. Dai primi di gennaio la Thai Airways, nostra compagnia di bandiera, ha aumentato le frequenze. Lo stesso è avvenuto con la Qatar Airways che ha incrementato le frequenze da Roma e Milano inaugurando due nuovi scali in Thailandia come Chiang Mai e Pattaya. Questo aumento di capacità ci ha permesso di chiudere i primi 6 mesi dell'anno con un + 6% d'incremento rispetto all'anno precedente, 126.000 arrivi. Come sempre il mare la fa da padrone, ma mai come quest'anno abbiamo registrato incrementi nei tour delle ex capitali che in abbinata ai nuovi prodotti esperienziali dei villaggi rurali permette di far conoscere ai nostri connazionali una Thailandia diversa. Sono stati ben 43.869 gli italiani che hanno deciso di trascorrere le proprie vacanze in Thailandia nel mese di Agosto.

Siamo fiduciosi che quest'anno arriveremo molto vicino alla fatidica soglia delle 300.000 presenze dal mercato italiano. Questo dato ci permette di riconfermare la Thailandia al secondo posto (dopo gli Stati Uniti) per le mete lungo raggio scelte dagli italiani per le proprie vacanze sia invernali che estive, ricordiamo infatti che stiamo parlando di un paese tropicale, visitabile dodici mesi l'anno.

Come non mai, quindi, si susseguono i progetti in co-marketing con i principali vettori aerei a cui si è aggiunta Air Italy piacevole sorpresa del 2018 che permetterà all'Italia di avere finalmente due collegamenti con volo no-stop. Da settembre i viaggiatori avranno la doppia possibilità di scelta tra un volo diretto con la Thai Airways (compagnia di bandiera) ed Air Italy per un totale di ben 13 collegamenti a settimana.

Quest'anno abbiamo implementato l'attività di marketing con una nuova campagna di comunicazione chiamata "Open to the New Shades". L'iniziativa ha lo scopo di attirare sia i visitatori abituali che I first visitors. E' un concetto di turismo che aiuterà ad apprezzare di più le mille sfumature della Thailandia: un'offerta pressoché infinita di esperienze, natura, storia, cultura e gastronomia. Abbiamo tanti appuntamenti ed iniziative in cantiere. Siamo pronti, come sempre, a coinvolgere sia i consumatori finali che il trade nelle nostre attività di promozione e rinnoviamo i nostri ringraziamenti a tutti i collaboratori nell'industria del turismo per il supporto alle nostre iniziative e a un paese talmente ricco di unicità da essere considerato sempre più una destinazione imperdibile.

Ci apprestiamo dunque a chiudere il 2018 in maniera positiva forti anche del riconoscimento ottenuto lo scorso maggio. Il TAT è stato nuovamente premiato durante gli ITA Italia Travel Award come migliore Ente del Turismo straniero e questo premio ci riempie di orgoglio perché scaturisce dalle preferenze espresse dagli agenti di viaggio ed i viaggiatori italiani.

Vi aspettiamo nel Paese del Sorriso.



Yuthasak Supasorn
Governatore Tourism Authority of Thailand

I GIORNI DIFFICILI, IL SALVATAGGIO, IL DOMANI

IL MIRACOLO DELLA NELLA GROTTA DI



MEDITAZIONE THAUM LUANG



“Sono stati davvero grandi questi piccoli bambini. Ragazzi incredibilmente forti”. Nella drammatica disavventura della grotta Thaum Luang e dei “cinghialotti”, dal nome della squadra nella quale giocano, c’è molto da imparare. Qualcosa che è fortemente legato alla cultura e alla tradizione thailandese. “Hanno compiuto una cosa che nessun ragazzo aveva mai fatto — ha detto Ivan Karadzic, sub danese del gruppone dei novanta che hanno collaborato ai soccorsi — Non è per nulla normale, per ragazzi di quell’età, anche di 11 anni, immergersi sottoterra”. E non è normale neppure passare giorni e giorni nello spazio angusto e buio di una grotta senza preoccuparsi

troppo del cibo e dell’acqua, “per nove giorni abbiamo bevuto solo acqua piovana, goccioline che scendevano dalle rocce”, del tempo che non passa mai, del buio che può spaventare. Li ha aiutati l’essere thai, vivere in una società che insegna anche ai più piccoli che ogni paura e ogni difficoltà si possono fronteggiare con la meditazione. È proprio grazie a questa pratica che sono riusciti a superare ogni timore e ad arrivare alla fine in buone condizioni fisiche e psichiche. «Tra i passaggi obbligati nella formazione di un bambino Thai c’è il soggiorno in un monastero buddista — spiega Sandro Botticelli, marketing manager dell’Ente del Turismo Thailandese in Italia — di solito le famiglie più povere li lasciano più a lungo con i monaci, che li formano spiritualmente e



culturalmente senza chiedere nulla in cambio. Il coach dei ragazzi ha vissuto per tre anni in monastero. Non appena si è reso conto della difficoltà drammatica della situazione ha guidato i ragazzini alla meditazione trascendentale, una tecnica di rilassamento profondo e di autocontrollo che è parte essenziale della filosofia buddista. E che evidentemente ha consentito ai ragazzi di sopravvivere nelle condizioni che tutti abbiamo visto dai filmati della Thai Royal Navy. Si parla di monaci che arrivano anche a tre settimane di digiuno senza danni proprio grazie alla meditazione». Questo spiegherebbe come è stato possibile che i ragazzi, pur dimagriti, in media un paio di chili ciascuno, siano stati trovati in buone condizioni fisiche e psichiche. La mente che controlla il corpo.

«Il fatto è che la Thailandia – aggiunge Botticelli – come Cambogia, Laos e Birmania, è di fede buddista Theravada. Una filosofia che tra i primi insegnamenti ha il rispetto per gli altri e per il mondo, dal quale discende anche un grande senso

**LA FORZA INTERIORE
CHE QUESTI RAGAZZINI
HANNO DIMOSTRATO
VIENE DALLA
MEDITAZIONE,
UNA PRATICA CHE
IN OCCIDENTE
È DA MOLTI IGNORATA**

civico, una disciplina di vita che in Occidente rappresenta una conquista non ovvia. C'è una spiritualità che attraversa tutta la vita Thai, e dà alla gente una forza che noi riusciamo a conquistare con molta più fatica. I monaci ne sono il primo esempio, te ne rendi conto quando li vedi elemosinare il cibo per la giornata, tra la gente che nutre per loro grande rispetto».

Stili di vita a confronto. Non per fare classifiche, ma per riuscire a cogliere il meglio di ogni cultura e trarne insegnamenti preziosi. La forza interiore che questi ragazzini hanno dimostrato viene davvero dalla meditazione, una pratica che in Occidente è da molti ignorata. Oltre il risultato finale, riuscire a sopravvivere per nove giorni in condizioni di estrema difficoltà, ci sono altri aspetti non marginali sui quali riflettere. Il controllo dell'ansia e la tranquillità dimostrata, al punto che uno dei ragazzi, al primo sub della marina thailandese che li ha trovati, si è rivolto non una richiesta di aiuto, ma con un cordiale "Ciao, come stai?". Lui, il bambino, al soldato arrivato fin lì per portarlo in salvo. I miracoli dell'Oriente. Ma neppure in Thailandia, nell'Oriente che tanta attenzione presta alla sensibilità delle persone, i ragazzi sono riusciti a sottrarsi ai riti imposti dalla comunicazione. Così sono stati inseguiti subito dopo l'uscita dalla grotta, quando hanno



raggiunto l'ospedale, dove per fortuna non hanno avuto bisogno di molte cure. Grazie alla pratica della meditazione, alla giovane età, alle buone condizioni fisiche, hanno potuto lasciare l'ospedale in fretta. Subito hanno dovuto affrontare una conferenza stampa, durante la quale hanno ricostruito la loro disavventura: "per consentire ai giornalisti di fare loro tutte le domande che vogliono - ha spiegato un portavoce del governo - e poi, una volta a casa con i loro genitori, li lascino in pace".

Insieme al loro allenatore, e tutti con indosso la divisa della squadra, i ragazzi hanno riferito che, dopo un allenamento, si sono inoltrati nella grotta, ma ad un certo punto hanno realizzato che l'acqua stava crescendo e hanno capito che dovevano inoltrarsi sempre più all'interno. Quando hanno compreso che si erano persi, hanno capito anche che avrebbero dovuto trascorrere lì la prima notte. "Dalla prima intersezione - hanno spiegato - ci siamo mossi, inoltrandoci per circa 200 metri, dove c'era una collina e una cascata. E poiché era vicina all'acqua, abbiamo pensato che fosse un posto

migliore. Non avevamo paura in quel momento e abbiamo pensato che il livello dell'acqua sarebbe sceso e sicuramente qualcuno ci avrebbe cercato. Abbiamo anche scavato un po', utilizzando pietre, cercando una via di uscita. Alcuni dei ragazzi erano stati già nella grotta, ed erano sicuri che ci fosse un'altra uscita. Poi, quando abbiamo visto i soccorsi, abbiamo pensato fosse un miracolo".

Spiritualità e fede li hanno aiutati durante i lunghi giorni passati nella grotta e così, una volta tornati liberi e in buona salute, hanno raggiunto il tempio di Pha That Doi Wao nella regione di Mae Sai, nel Nord della Thailandia, dove sono rimasti per 11 giorni e hanno vissuto come monaci novizi - in via temporanea - in onore di Saman Gunan, il volontario Navy Seal morto durante le operazioni per soccorrerli. Il loro allenatore, invece, è rimasto nel tempio, dove è diventato un monaco



adulto. Prima di lasciare il tempio, durante una cerimonia alla quale hanno partecipato circa 500 persone, i ragazzi, che sono apparsi molto commossi, hanno indossato abiti bianchi e, completamente rasati, hanno ricevuto la benedizione buddista. Poi, finalmente, sono tornati alle loro case.

T



33



ANIMALI

*Siamese,
il gatto superchic*

OLTRE CONFINE

*Ho Chi Minh city
ma la chiamano
ancora Saigon*

72



Thailandia

I LUOGHI DI BANGKOK

*Jim Thompson
la casa museo
del papà della seta*



28

BANGKOK

46

SUL MARE

*La nuova
Pattaya
piace a tutti*



Vietnam

● HO CHI MINH

LA GOLA

*Perchetta,
assaggiane
una fetta*



62



*Donnavventura,
la Thailandia in rosa.
Così viaggiamo al femminile*

12



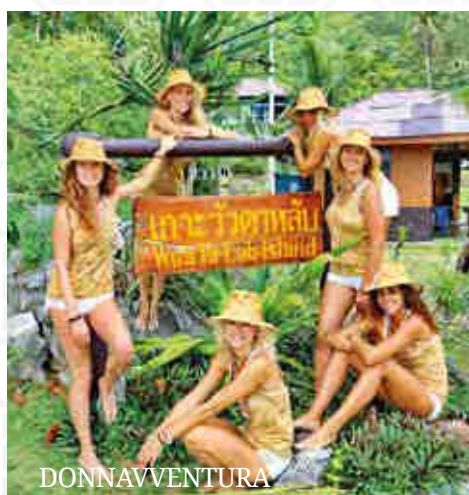
Sommario

1. *Editoriale*
2. *Il miracolo della meditazione nella grotta di Thaum Luang*

I GIORNI DIFFICILI,
IL SALVATAGGIO, IL DOMANI

Thai News 08

11. *Director's Travel Tip*
12. *Donnavventura la Thailandia in rosa*



Thai News 26

28. *Jim Thompson la casa museo del papà della seta*

I LUOGHI DI BANGKOK

33. *Siamese, il gatto superchic*

ANIMALI



LA RICETTA
**KAO
PAD
SAPPAROT**
RISO SALTATO
CON GAMBERI E ANANAS

36. *Cathay Pacific tutte le rotte d'oriente*

IN VOLO

46. *La nuova Pattaya piace a tutti*

SUL MARE

52. *Il viaggio zodiacale Segui il tuo segno per la tua vacanza thai*

58. *Thainess*

60. *La mia Thailandia*

EMANUELE BOMPAN

62. *Perchetta, assaggiane una fetta*

LA GOLA

65. *La vita avventurosa di Mana*

LE GUIDE

68. *Ho Chi Minh City ma la chiamano ancora Saigon*

OLTRE CONFINE

76. *Italia Travel Awards 2018*

65



LE GUIDE CHE PARLANO ITALIANO

Editore
Erios srl
www.erios.it

Direzione e Redazione
Via Aonio Paleario 23,
03100 Frosinone
info@erios.it

Direttore Editoriale
Sandro Botticelli

Direttore Responsabile
Carla Cirimilla

Grafica e impaginazione
Chiara Campioni

Coordinamento
Serena Campioni

Consulenza Editoriale
Corrado Ruggeri

Stampa
Cierre Grafica Srl - Roma

Rivista ufficiale
dell'Ente del turismo
Thailandese in Italia

via Barberini 68 - 00187 Roma
tel. 06 42014422

Registrazione del tribunale di
Frosinone n° 23 del 12/01/2015





UN ANNO ENTUSIASMANTE DALL'ITALIA 300 MILA ARRIVI

"È un anno entusiasmante". Sandro Botticelli, marketing manager di Tat, l'ente del turismo thailandese, si dice soddisfatto dei primi risultati raggiunti dal mercato italiano. "Il trend delle prenotazioni estive è stato molto incoraggiante. Probabilmente - sottolinea Botticelli - riusciremo a chiudere il 2018 con incrementi a doppia cifra e a superare il target dei 300 mila italiani che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno". A sostenere i flussi dei nostri connazionali verso la meta del Sud-Est asiatico, l'aumento "esponenziale" della capacità aerea. "Oltre all'incremento delle frequenze di Thai Airways da Milano per l'estate, da settembre è partito il nuovo volo di Air Italy da Malpensa con un totale di 13 collegamenti settimanali dall'Italia".



MAHANAKHON, IL GRATTACIELO PIU' ALTO DI BANGKOK

Mahanakhon è un nuovo grattacielo di 77 piani che occupa un sito di 3,6 ettari nel cuore del Central Business District di Bangkok con un collegamento diretto alla stazione Chongnonsi BTS Skytrain tra Silom e Sathorn Road. È un grattacielo diverso dagli altri, accuratamente scolpito per dare una visione tridimensionale dell'edificio, come se lo scavo sull'elegante facciata in vetro e acciaio volesse racchiudere e proteggere i suoi abitanti e allo stesso tempo rivelare la vita interna dell'edificio. La particolare "pixellatura" è un segno di discontinuità dello skyline di Bangkok e dà all'edificio delle caratteristiche molto particolari. Come edificio più alto di Bangkok, Mahanakhon sarà un punto di riferimento architettonico per la città. Il suo sviluppo, più di 135.000 metri quadrati, si compone di Mahanakhon Square, alla base dell'edificio, The Ritz - Carlton Residence, situato nella parte superiore della torre Mahanakhon Terrace, un centro commerciale di lusso che si sviluppa su più livelli con ristoranti, caffetterie e un mercato aperto 24 ore, il Bangkok Edition, un boutique hotel di design con 159 camere, una terrazza multilivello dotata di bar, ristorante e passeggiata panoramica.

La Thailandia si è aggiudicata il premio "Best Wedding Destination" attribuito dalla rivista indiana Wonderlust Magazine. Il Regno è molto conosciuto in tutto il mondo come destinazione per matrimoni da sogno. È sempre stata la destinazione più popolare per matrimoni in stile indiano o per matrimoni buddisti thailandesi, insieme ad altre celebrazioni come compleanni, anniversari e riunioni di famiglia. Le spiagge sono i luoghi preferiti per le celebrazioni dei matrimoni, tra quelle più famose Hua Hin, Phuket, Khao Lak, Pattaya, Krabi e Ranong.

BEST WEDDING DESTINATION SPOSARSI È GIOIA VERA



MIGLIORI SPIAGGE DEL MONDO

PHUKET AL SECONDO POSTO

Phuket è stata indicata come "seconda migliore spiaggia del mondo" dalla prestigiosa pubblicazione statunitense US News & World Repor che l'ha definita "un piccolo angolo di paradiso". La "Perla delle Andamane" continua ad ottenere riconoscimenti dai principali media internazionali per le sue sabbie bianche, il mare limpido color acquamarina e le scogliere calcaree che attraggono milioni di viaggiatori ogni anno. Phuket continua anche a espandere il suo appeal: si è ultimamente affermata come hub per i superyacht in transito nel Sud-Est asiatico.



IL "PROGETTO RIVIERA"

PER LE PROVINCE COSTIERE



TAT lancia una nuova sfida con un piano marketing finalizzato a generare entrate turistiche in quattro province costiere note come "Riviera della Thailandia". Il Ministero del Turismo e dello Sport ha predisposto un programma che coinvolge le province di Phetchaburi, Prachuap Khiri Khan, Chumphon e Ranong, le cui aree saranno potenziate per sfruttare appieno il potenziale legato al turismo naturale, culturale, storico, gastronomico, sportivo e quello basato sulle esperienze nelle comunità. Le quattro province hanno un vasto patrimonio turistico diversificato con 25 tra parchi nazionali e parchi acquatici, 528 chilometri di costa, 37 spiagge, 10 baie e 25 isole, 70 fra progetti reali e iniziative reali attivi, 6 progetti turistici basati sulle esperienze nelle comunità locali. Le attrazioni includono anche campi da golf, parchi tematici, centri commerciali/outlet e una varietà di strutture per il turismo sportivo (triathlon, maratona, nuoto, mountain bike, alpinismo e canoa). Hua Hin, la più famosa località balneare della regione, ospita anche un festival jazz annuale.

I DINOSAURI DEL PHU WIANG PARK

Il Phu Wiang National Park è popolato di dinosauri. E' fuori dai sentieri turistici più battuti, nella regione nord-orientale dell'Isan, a centinaia di chilometri da Bangkok. Ma qui i visitatori possono soffermarsi ad ammirare enormi statue di dinosauri che si trovano in un parco, in uno zoo o nei pressi di un tempio. Nella provincia di Khon Kaen, in particolare sulle montagne di Phu Wiang sono state fatte importanti scoperte paleontologiche, tra cui due specie precedentemente sconosciute: "Phuwiangosaurus Sirindhornae", un sauropode lungo 15 metri, al quale è stato attribuito il nome dell'amata principessa della Thailandia, Maha Chakri Sirindhorn, e il "Siamotyrannus Isanensis", antenato del Tyrannosaurus Rex (T-Rex).





Paradee

Luxurious and secluded

Paradee on Koh Samet is a particularly adult retreat and a tropical paradise vacation, meaning "sixth heaven" Paradee has been designed for couples or family who love privacy and peace. It's romantic ambience without disturbance from the outside world, truly a lover's paradise. Paradee has a glorious sunrise beach and on the other side of the resort a beautiful rocky cove perfect for enjoying sunset.



Sales & Reservation Office

361 Soi Charoen Nakhon 14/2, Krungthornburi Road, Klongsan, Bangkok 10600 Thailand

Tel: +66 (0) 2438 9771-2 Fax: +66 (0) 2439 0352, 2861 1017

Email: rsvn@samedresorts.com, sales@samedresorts.com

www.paradeeresort.com, www.samedresorts.com



Rung Kanjanaviroj
Direttrice Ente per il turismo Thailandese in Italia

Director's Travel Tips

1 Anche se l'inglese è ampiamente parlato nelle aree turistiche più popolari della Thailandia, può accadere che le barriere linguistiche possano essere un problema. Non vi stiamo suggerendo un corso di lingua thailandese per affrontare al meglio il viaggio ma il ricorso ad App, traduttori o frasari può essere di aiuto. Se avete particolari esigenze dietetiche o allergie chiedete ad un addetto alla reception dell'hotel di scriverle in Thai e portatele con voi. E' buona norma avere con se il biglietto da visita o l'indirizzo del proprio alloggio per poterlo mostrare al tassista. I thailandesi possiedono una squisita predisposizione all'accoglienza e sono sempre disponibili ad aiutare i turisti, ma è bene essere preparati a potenziali difficoltà di comunicazione.



2 Potreste pensare di non aver bisogno di una giacca in un paese tropicale come la Thailandia, ma i thailandesi nutrono un amore sconfinato per l'aria condizionata. Negozi, minivan, treni, teatri possono essere più freddi di quanto ci si aspetterebbe. Portate al seguito un maglione leggero quando vi troverete ad usare mezzi di trasporto pubblico e se soprattutto avete intenzione di trascorrere ore a caccia di occasioni nei grandi centri commerciali. Tuttavia, alcune aree della Thailandia possono effettivamente diventare piuttosto fredde durante la stagione invernale, in particolare nel nord: in provincia di Loei, le temperature scendono fino a zero gradi centigradi! Le zone montuose sono decisamente più fresche rispetto ad altri luoghi e persino le isole, specialmente dopo una giornata trascorsa sotto il sole cocente, possono rivelarsi fresche alla sera.

3 Ovviamente dovrete anche pensare all'abbigliamento più adatto per visitare il Paese. Molti siti religiosi e culturali non permettono ai visitatori di accedere se vestiti in modo inadeguato. Come regola generale bisogna indossare vestiti non trasparenti, che coprano le spalle e che raggiungano almeno le ginocchia quando si visitano templi, luoghi sacri e principali musei. Portare un pareo o una sciarpa al seguito può essere un ottimo modo per coprire spalle e gambe. Sebbene l'atteggiamento nei confronti del vestiario sia abbastanza "rilassato" nelle aree a forte presenza turistica, nelle aree rurali, ad esempio, è buona norma vestirsi in modo modesto per evitare di arrecare imbarazzo a se stessi ed ai locali. Un'altra regola d'oro da ricordare: il beachwear è solo per la spiaggia!





Ricola



DONNAVVENTURA

la Thailandia in rosa

COSÌ VIAGGIAMO AL FEMMINILE

Storie al femminile, dedicate a chi sogna un'esperienza in terre estreme, fuori dai luoghi comuni della quotidianità, a chi non smette di cercare, di "curiosare", di ammirare, col cuore aperto e gli occhi pronti, sempre attenti a cogliere panoramiche e dettagli di ogni singola visione. Questa è **DONNAVVENTURA**, una concezione della vita, prima ancora che un format televisivo di successo. Perché è l'occasione concessa a ogni donna che realmente lo desidera di diventare, per una volta nella vita, reporter di viaggio. Di trasferire ad altri un'esperienza unica e inconsueta, emozioni e impressioni elaborate attraverso gli occhi e la sensibilità di ognuna. Senza censure.

Viaggio tra sogno, fatica, passione, vissuti tutti in comunione con altre donne unite dall'amore per la natura e per l'avventura. Dalla prima spedizione nel deserto Sahariano, alla fine degli anni Ottanta, la storia è lunga e ricca di ricordi entusiasmanti, esperienze che hanno segnato la vita di tante donne intraprendenti che con coraggio e determinazione affrontano, senza mollare, ostacoli e fatiche di ogni singola impresa. Il grande successo riscontrato dalle prime spedizioni, partite in sordina tra la fine degli anni 80 e i primi anni 90, e il desiderio di raccontare queste storie, prima di tutto ad altre donne, hanno permesso di realizzare un prodotto televisivo apparso nei palinsesti delle principali reti nazionali (Rai Uno, Italia 1, Retequattro) e internazionali (Eurosport), un format che si è perfezionato nel tempo, conquistando un successo di pubblico eterogeneo e affezionato e un indice di ascolto in costante aumento.

«HA CAMBIATO IL MIO MODO DI APPROCCIARMI AL VIAGGIO, MI HA INSEGNATO AD ADATTARMI, A IMPROVVISARE, A GODERE DEI MOMENTI. OGGI GUARDO ANCHE UN TRAMONTO CON OCCHI DIVERSI»



Donnavventura

Terre lontane, popoli estranei, luoghi, culture, animali, paesaggi. Bisogna chiedersi e dimostrare se realmente si sapranno affrontare senza perdersi d'animo le difficili prove che ogni edizione riserva, essere pronte ad ogni tipo di imprevisto, sapersi adattare, rimboccarsi le maniche, se necessario, rinunciando al sonno, certe comunque che le difficoltà incontrate saranno ampiamente ricompensate: dalle spettacolari visioni paesaggistiche, dal piacere di arrivare dove altri non potrebbero, dall'entusiasmo per la scoperta di mondi e culture a noi lontane, spesso davvero insospettabili, ma soprattutto dall'eccitazione che un'impresa così speciale riserva sempre a chi l'affronta.



Fotoreporter, giornaliste, esploratrici, protagoniste, **DONNAVVENTURA** è tutto questo e tutto quello che ogni donna, ogni singola inviata, con il suo mondo e la sua carica speciale contribuisce ad apportare rendendo unica e differente ogni edizione dall'altra.

«Lo rifarei cento volte» dice Maria Saveria Rizzuto, 27 anni, fiorentina di nascita e leccese d'adozione. Laureata in lettere classiche, divoratrice di libri («è quello che mi è mancato di più in spedizione», confessa), parla di Donnavventura come di un'esperienza intensa, impegnativa e irripetibile. «Ha cambiato il mio modo di avvicinarmi al viaggio – racconta - Mi ha insegnato ad adattarmi, a improvvisare, a godere dei momenti. Oggi guardo un tramonto con occhi diversi. E poi mi ha permesso di vedere luoghi pazzeschi, che non conoscevo e non immaginavo così belli».

Dalla prima spedizione nel deserto Sahariano la storia è lunga e ricca di ricordi entusiasmanti, esperienze che hanno segnato la vita di tante donne intraprendenti che con coraggio e determinazione affrontano, senza mollare, ostacoli e fatiche di ogni singola impresa. Dai deserti di sabbia a quelli di ghiaccio, passando per paesi meravigliosi. Come la Thailandia.





Il patron Rossi: “TUTTE INNAMORATE DELLA THAILANDIA”

Tutto è cominciato ormai molti anni fa, quando Maurizio Rossi, ideatore e anima di Donnavventura, decise di dar vita a un nuovo format per raccontare quel che allora accadeva lungo il percorso della Parigi Dakar. Passione per l'avventura, per i luoghi da esplorare, voglia di fare sempre nuove esperienze. “In fondo è quel che chiediamo alle nostre ragazze – spiega Rossi – raccontare al pubblico quel che avviene in luoghi dove non tutti hanno la fortuna di andare, svelare le loro esperienze, offrendo senza imbarazzi anche le loro emozioni, come hanno superato le difficoltà”.

Perché un'avventura solo per donne?

“L'idea nasce con “Protagonista Donna”, quando seguii nel deserto la Parigi-Dakar con una squadra di sole donne. Da quel momento ho sempre creduto nella formula femminile. Ma una formula fatta di donne molto resistenti, e questo emerge già durante il casting, molto simile ad una prova di forza, da selezione darwiniana, tipicamente naturale. Arrivano alla fine le più forti”.

Un successo davvero spettacolare. Lo dicono i numeri.

“Il segreto sta nelle protagoniste del programma, ossia le ragazze. A differenza degli altri reality, le ragazze di Donnavventura sono vere. Scegliamo gente comune, bella

dentro e con uno spiccato spirito di adattamento. Sono convinto che da casa si immedesimino in loro, anche perchè può partecipare chiunque, qui le raccomandazioni non c'entrano”.

Le candidate aumentano sempre di più. Perché? Voglia di avventura, speranze di un futuro nel mondo dello spettacolo?

La farei più semplice. Anche se ognuna di loro può avere una legittimazione aspirazionale, mi domando chi può resistere al fascino di un viaggio in posti meravigliosi? Abbiamo decine di migliaia di ragazze che si iscrivono sul sito e compilano la domanda di partecipazione, circa duemila arrivano agli eventi di preselezione e cento sono le finaliste fra le quali individuiamo l'equipaggio che poi partirà. Se facciamo il conto complessivo, credo che poco meno di un milione di ragazze hanno chiesto di partire con noi. E credo di sapere anche perché. Donnavventura è un format particolare che viene aggiornato di anno in anno per essere sempre attuale, e credo che questa sia una delle ragioni del suo successo. Abbiamo scelto di non seguire la tendenza televisiva che avrebbe portato Donnavventura a diventare un “reality show” basato sulla competizioni, con classifiche e vincitrici, proprio per mantenere la nostra identità di Docu-reality.

Quali qualità devono avere le ragazze che vengono con voi?

Non è mai facile riuscire a individuare le ragazze giuste fra così tante richieste di partecipazione: le doti che maggiormente ricerchiamo sono simpatia e spigliatezza, soprattutto davanti alla telecamera, devono per forza essere fotogeniche e telegeniche, devono avere dimestichezza con la tecnologia, e poi abili alla guida, e con mentalità e fisico da sportive.

Avete davvero girato il mondo, c'è un paese che fra le partecipanti ha riscosso un particolare successo?

“Tutte hanno chiesto di tornare in Thailandia. È un paese che le ha affascinate e considera che il confronto è stato fatto anche con altre destinazioni da sogni, prima fra tutte la Polinesia. Vince sempre la Thailandia, per la bellezza dei panorami, la gentilezza della gente, e anche il cibo”.

Il cibo. Spesso si pensa a ragazze schizzinose, che magari a tavola evitano questo o quello.

“Ma figurati. Le nostre divorano tutto, con un entusiasmo da autentici camionisti”



Thailandia, sono andate alla scoperta di questo Paese a cominciare dalla capitale **Bangkok**, una delle città più dinamiche e interessanti del sud-est asiatico. Prima tappa, come suggeriscono gli itinerari classici, il Royal Palace, la residenza ufficiale dei re, un complesso monumentale composto da un centinaio di edifici che lasciano senza fiato per la varietà di stili architettonici e la ricchezza di particolari: un tripudio di oro e mosaici, templi e cappelle, tetti a punta, a pagoda e scintillanti chedi dorati. All'interno del Wat Phra Kaew, è custodita la statua del **Buddha Smeraldo**, considerata la più sacra icona della Thailandia, mentre nel monastero di Wat Pho, si trova il colossale Buddha Sdraiato, modellato in gesso e rivestito da una lamina d'oro, mentre inserti di madreperla ornano gli occhi e i piedi.



TEMPLI, MERCATI, ISOLE, MUAY THAI: ecco cosa ci ha affascinato

Bangkok è famosa anche per i suoi mercati, a partire da quello dedicato ai fiori che si tiene nel quartiere di Pak Klong Talad, dove si possono acquistare i tradizionali phuang malai, piccole coroncine molto profumate usate come omaggio nei templi e negli altari domestici, ma anche come benvenuto per chi arriva nel paese. Ovunque si trovano i caratteristici tuc tuc, certamente il mezzo più pratico, e non soltanto folcloristica attrazione per turisti, con cui muoversi nel traffico: si impara subito a contrattare il prezzo della corsa, che si decide prima di salire a bordo. In alternativa si può viaggiare da un capo all'altro della capitale a bordo dello Skytrain, la ferrovia sopraelevata, veloce e panoramica al tempo stesso.

Sale massaggi, beauty spa, centri benessere sono un'altra delle grandi attrazioni di Bangkok. E un team femminile non poteva certo restarsene lontano da questi posti. E allora esperienza in una fish Spa, per abbandonarsi a un peeling fatto immergendo gambe e piedi in una vasca di voraci pesciolini che rimuovono le cellule morte a suon di morsi. Un'altra tradizione thailandese è il Muay Tay, conosciuta anche come Thai Boxe, un'antica tecnica di combattimento e le ragazze vengono invitate ad allenarsi con sei atleti professionisti.

Una delle realtà più caratteristiche del Sud-est asiatico in genere sono i mercati galleggianti dove le merci

vengono vendute a bordo di agili barche di legno e il team raggiunge quello di Damnoen Saduak. Amphawa ospita un altro interessante mercato galleggiante e qui le ragazze della squadra fanno una piccola crociera con massaggio ai piedi incluso. Altra esperienza interessante è quella della riflessologia plantare, una forma di medicina alternativa, che si pratica attraverso la stimolazione di alcuni punti del piede, delle mani e delle orecchie, volta a ristabilire l'equilibrio energetico del corpo.

Si può trascurare la **cucina Thai**, una tra le più note e apprezzate in tutto il mondo? Certo che no. E allora le ragazze di Donnavventura vanno a lezione di "come si fa", frequentando



una speciale “cooking class”, una vera e propria scuola di cucina per imparare a preparare il Pad Thai, ovvero i tipici noodles thailandesi.

Ma la Thailandia è ancora storia, cultura, archeologia. Così, dopo aver vissuto fra le strade brulicanti di Bangkok, si raggiunge Ayutthaya, antica capitale, luogo di grande fascino e suggestione. Come accade nei tour classici, arriva il momento di staccare la spina e di ricaricare le batterie. Donnavventura fa rotta verso sud, verso lo splendido mare della Thailandia. In una delle perle del Golfo della Thailandia Koh Tao, l'isola delle Tartarughe in lingua locale. La bellezza di Koh Tao sta proprio nelle sue acque che offrono uno spettacolo unico al mondo tanto da renderlo uno dei più importanti siti di immersioni di tutto il Sud-Est asiatico. Ammirare tartarughe marine, pesci pagliaccio, mante e squali

balena è possibile anche all'esperienza e la professionalità di Diving Center come ACE Marine Expeditions (www.divephotothai.com). Per fare un giro dell'isola e approfittare anche solo per fare un po' di snorkeling uno dei mezzi più comodi e veloci è sicuramente la long tail, questa tipica imbarcazione tradizionale con cui si va alla scoperta delle baie più nascoste e inaccessibili da terra. E anche del vicino Koh Nang Yuan, un isolotto composto in realtà da due isolotti collegati da una incredibile lingua di sabbia bianchissima. Qui la bellezza di Koh Tao e del suo mare non lascia più spazio ad alcun dubbio. Sebbene siamo su un'isola anche qui non mancano le costanti thailandesi: lo sfrecciare di motorini e un ottimo street food. Ma per gustare al meglio le incredibili specialità locali è bene concedersi, come hanno fatto le ragazze del team, un'ottima e romantica cena a lume di candela, magari in riva al

mare... Ma attenzione. Se si raggiunge Koh Tao in aereo, si atterra nel vicino aeroporto situato sull'isola di Koh Samui. E qui non bisogna perdere la big Buddha Statue, la statua del grande Buddha (eretta nel 1972) che con i suoi 15 metri d'altezza domina tutta la Big Buddha Beach e richiama ogni giorno fiumi di devoti e visitatori. Magica Thailandia.



Tutte hanno chiesto di tornare in Thailandia. È un paese che le ha affascinate, il confronto è stato fatto anche con altre destinazioni da sogno, prima fra tutte la Polinesia. Vince sempre la Thailandia, per la bellezza dei panorami, la gentilezza della gente, e anche per il cibo







Dopo diciotto giorni di viaggio, eccomi qui a cercare di trasmettervi quanto questa terra ci ha regalato. Siamo state più di due settimane in questo regno meraviglioso assaporandolo in ogni salsa: da nord a sud, dalla caotica Bangkok alla rilassante Phuket, dagli esuberanti templi colorati all'azzurro cristallino delle bellissime spiagge, dal caldo afoso alle piogge tipiche di questa stagione che, sebbene poco piacevoli, hanno amplificato i suoi profumi.

Per noi Donnavventura, la Thailandia è stata la via d'accesso alla cultura e alla tradizione asiatica. A mio avviso, uno dei posti migliori al mondo per trascorrere le vacanze non solo per il suo clima, ma anche per le bellezze che offre a livello storico, paesaggistico, architettonico ma soprattutto umano.

Nonostante il caldo afoso tutto l'anno, lo smog, gli odori forti e il rumore, qui la gente sorride sempre! Infatti, sebbene la situazione avversa, i thailandesi hanno sempre il sorriso e ti trasmettono un'energia davvero positiva. Infatti, in Thailandia echeggia la parola "sanuk", una parola che mi è rimasta particolarmente impressa, a cui designano la capacità di godersi la vita. Questo atteggiamento verso la vita descrive la loro gioia di vivere in cui mi rivedo molto. Desiderate conoscere il segreto di tutto questo? Allora dovete venire in Thailandia.

Abbiamo goduto di questa terra con tutti i nostri sensi. Sono talmente tante le esperienze che abbiamo vissuto che mi risulta difficile anche ricordarle tutte: l'imponente Royal Gran Palace con i suoi colori forti, la loro cucina speziata con gli squisiti Pad Thai, la lezione privata di Muay Thai, il coloratissimo mercato galleggiante, la nostra prima conferenza internazionale con la Mitsubishi, il maestoso Ritz Carlton con le sue suite grandi come casa mia, le bellissime isole dalle acque cristalline del mar delle Andamane, le gite in motoscafo, sul tuk-tuk, in kayak, sulle long tail e in mountain bike!

“SANUK per godersi la vita”

La Thailandia non è solo una meta per gli amanti dell'avventura, del riposo e del relax è anche il sogno per le donne che amano concedersi trattamenti termali in posti meravigliosi immerse nella natura. Infatti, queste premure per il corpo e per il viso rendono questa terra il regno di salute e bellezza... e di certo noi Donnavventura non ce lo siamo fatte scappare!

Istanti meravigliosi che sicuramente ricorderò anch'io con il loro stesso sorriso. A viaggio terminato, posso solo che confermarvi la mia volontà di ritornare perché i profumi, i posti e la storia di questa terra e di questa gente rimarranno indelebili nei miei pensieri. "Il paese del sorriso" sarà un bellissimo ricordo che porterò sempre con me!

Chiara

DECALOGO

la vera DONNAVENTURA



La **"DONNAVENTURA IDEALE"** è una ragazza che **sogna di viaggiare**, ma che è **pronta a vivere** in tutti i sensi un'esperienza straordinaria, che va al di là della semplice percorrenza di spazi geografici.

1

L'abilità nella guida è determinante perché si percorrono migliaia di chilometri lungo piste impegnative per rispettare il programma di viaggio e ritagliare i tempi necessari per le realizzazioni fotografiche e televisive.

6

2

Curiosità, preparazione fisica, ottimismo ed adattabilità sono caratteristiche fondamentali necessarie per affrontare le numerose sfide proposte dalla spedizione, sia in termini logistici che di rapporti interpersonali.

3

Dovendo vivere a stretto contatto per più di 100 giorni in un team, deve **saper accettare e rispettare le regole che strutturano la vita di gruppo**. Deve essere consapevole che non si tratta di una vacanza bensì di un'esperienza "lavorativa" assai particolare: quella di vivere in prima persona i retroscena di una produzione televisiva, partecipando direttamente ed attivamente a quello che sarà il prodotto finale.

4

Per questo la **DONNAVENTURA** deve saper **trasmettere le ricchezze acquisite durante il viaggio** ad altri, tramite articoli, immagini e filmati: perché Donnaventura va vissuta ma va anche e soprattutto raccontata.

5

Il programma viene studiato accuratamente e deliberatamente in modo da portare le ragazze per gradi ad affrontare difficoltà e ritmi sempre più intensi, per poi ricompensarle sempre con la soddisfazione incomparabile che scaturisce dal raggiungere mete straordinarie, luoghi splendidi ed incontaminati, offrendo loro l'opportunità unica e speciale di poter immortalare se stesse in quel contesto fuori dall'ordinario.

7

Quale "inviata speciale", la **DONNAVENTURA** deve possedere discrete **doti giornalistiche** ed essere quindi in grado di redigere un reportage, raccontando il viaggio nei particolari più interessanti e descrivendo le sue emozioni per trasmetterle con entusiasmo al pubblico.

8

Non vi sono particolari vincoli di età per partecipare a **DONNAVENTURA**.

9

Una **DONNAVENTURA** deve essere **fotogenica e telegenica**, piacevole e simpatica, e deve possedere una certa disinvoltura di fronte ad una telecamera. Deve poter star lontana da casa per 100 giorni senza l'angoscia di dover contattare famiglia o fidanzato (sapendo comunque di poter essere rintracciata in qualsiasi momento in caso di emergenza).

10

Una **DONNAVENTURA** **non si scoraggia e non si arrende**: in ogni situazione, affronta e risolve.





“IL CIBO, un’esplosione di piacere”

L'impatto è forte. Mentre scorriamo nel traffico di questa metropoli dai mille colori scatto foto con gli occhi, salvo attimi di bellezza da custodire nella memoria.

Appena arrivata in Thailandia ho avuto l'impressione di sentirmi a casa, come se conoscessi da tempo questo luogo caotico e affascinante al tempo stesso. Ogni giorno è stata una scoperta, dalle visite ai templi, luoghi sacri, custodi di una fede radicata nell'animo delle persone ai pittoreschi mercati galleggianti fuori dalla metropoli, dallo street food degustato al lati delle strade alle splendide decorazioni dei piatti presentati nei ristoranti tipici. Qui, il cibo non è solo nutrimento, ma una vera esperienza da vivere: apprezzata in tutto il mondo, la cucina thai è conosciuta per essere la perfetta fusione di gusti e sapori, l'amaro che smorza il dolce,

il piccante e l'aspro che conferiscono carattere al piatto e un pizzico di salato per riequilibrare il tutto. Ogni piatto è un'esplosione di piacere per il palato, dal pad thai, (piatto nazionale costituito da tagliatelle di riso con salsa di tamarindo, anacardi e soia) al pollo saltato con verdure e anacardi; dal riso servito nell'ananas fresco al pesce al vapore, semplice ma gustoso. Ed io, che da diversi anni sperimentavo la cucina orientale in Italia, devo ammettere che qui sono stata ampiamente soddisfatta, giorno dopo giorno.

Gli uomini e le donne, di qualunque età, di qualunque stato sociale, sono fieri di essere nati in questa Terra, e in questo legame viscerale è racchiusa la loro bellezza. Niente è ostentato, ogni donna ha il proprio modo di esprimere la femminilità; magari con un fiore fra i capelli o una gonna che la copre sino alle caviglie con un tessuto leggero come la seta.

Ho amato i loro volti, dalle giovani adolescenti alla moda nel quartiere di Siam Square alle anziane signore sulle long tail boat dei mercati galleggianti fuori Bangkok, con i cappelli di paglia a tesa larga e gli abiti colorati; e gli uomini nelle isole del mar delle Andamane o nel Golfo della Thailandia, con la pelle scura e lo sguardo profondo, abituati a vivere a piedi scalzi sulla sabbia bianca.

Il ritmo della vita cambia a seconda del luogo in cui ti trovi, nella capitale c'è un via vai costante, una frenesia che ti pervade non appena metti piede in città; nell'arcipelago di Koh Samui, o a Phi Phi Island ti basta passeggiare sul bagnasciuga e osservare l'azzurro del mare che si fonde con il cielo per percepire una realtà differente, dove il tempo non è più scandito dalle lancette dell'orologio ma dal piacere di vivere ogni istante.

Qui, a dodici ore di aereo dal mio paese d'origine, mi sono sentita a casa, accettata, compresa e amata per chi sono e non per quello che ho. Questo forse è il messaggio che più di ogni altra cosa mi porterò dentro; questa terra considerata il paese del Sorriso è un luogo dell'anima ancor più che del corpo, un luogo che ti apre le sue porte facendoti sentire parte di esso, superando le futilità e permettendo di arrivare alla sua vera essenza.

Lorena





“I THAI, gente davvero speciale”

Ed ecco finalmente il giorno che aspettavo da tanto: volo diretto per Bangkok. Da tempo sognavo di visitare questo territorio, la Thailandia l'ho sempre immaginata come una meta lontana, un sogno nel cassetto da realizzare prima o poi. E così, il mio momento era arrivato, e senza neanche accorgermene mi ritrovavo immersa nella metropoli. Ad aspettarci all'aeroporto, incontriamo la nostra guida thailandese che ci accoglie con un sorriso sincero e si presenta come Ringo Star, per gli amici, Ringo. In quel momento, per me, la Thailandia era lui: con i suoi modi di fare buffi, il suo italiano storpiato e la sua voglia di coinvolgerci in una realtà nuova e diversa.

Nei giorni seguenti ho cercato di immertermi il più possibile nella cultura e nelle tradizioni di questo paese.

Ho adorato transitare tra una bancarella e l'altra al mercato galleggiante: lì i venditori dai grandi cappelli di paglia cercano di avvicinarti in tutti i modi vendendo parei, portachiavi, frutta tropicale o altro cibo cucinato al momento. Sono rimasta incantata di fronte al Royal Grand Palace, la residenza ufficiale dei re della Thailandia. Il complesso è composto da numerosi edifici e templi, ognuno diverso e speciale, ma tutti estremamente adornati e curati nel minimo

dettaglio. Ciò che colpisce è lo sfarzo contenuto all'interno delle sue mura in netto contrasto con la semplicità della vita appena fuori da lì. Infatti, è tra le strade che si scopre una Bangkok più autentica: quella dei tuk tuk che con pochi euro ti portano ovunque, quella delle bancarelle gastronomiche a ogni angolo, quella del suo popolo sempre sorridente che ti saluta abbassando il capo ed esclamando “Sawadee kha”. Questa realtà “genuina” l'ho ritrovata anche nel sud del paese. Infatti, dopo la settimana nella capitale ci siamo spostate verso Phuket. Il paesaggio qui è completamente diverso: si abbandonano le strade trafficate della città e si trovano spiagge dorate e mare cristallino.

Noi ci muovevamo in barca, talvolta con motoscafi veloci, altre volte con tipiche imbarcazioni in legno. Abbiamo visitato ogni giorno un'isola diversa, tra cui: Koh Yao Noi, la famosa Phi Phi Island, Chicket island, Koh Samui, Koh Tao. Ci siamo inoltrati per scoprire le bellezze e le particolarità di ognuna: da un lato gli splendidi resorts dall'altro gli umili villaggi dei pescatori, le piantagioni di noci di cocco, gli alberi della gomma, le case rudimentali. Mi ha colpita l'incontro con un bambino a Phi Phi Island. Tornava dal mare durante la bassa marea con una rete ricca di pesci sguazzanti sulle spalle, avrà avuto non più di dodici anni e



quella rete era più grande di lui. Da un lato c'era il nostro hotel splendido e dotato di ogni confort; dall'altro lui, direttamente dal mare, con i suoi pesci appena pescati e la sua giovinezza. Questa è la Thailandia, dove ricchezza e povertà si alternano senza vie di mezzo. Scrivo con un velo di amarezza, perché questo luogo dai mille volti mi è rimasto dentro e avrei voluto vivermelo ancora di più. Ricorderò i colori accesi, le strade affollate di Bangkok, i fiori, i sorrisi sinceri, l'entusiasmo del suo popolo. Sono le persone a fare i paesi e sono i thailandesi a rendere questa terra così speciale.

Paola



Oggi guardo un tramonto
con occhi diversi.
E poi mi ha permesso
di vedere luoghi pazzeschi,
che non conoscevo
e non immaginavo così belli





LA TAT PREMIATA CON GLI AWARD PATA

La Pacific Asia Travel Association ha insignito la Tourism Authority of Thailand (TAT) e due operatori turistici thailandesi del prestigioso riconoscimento PATA Grand and Gold Awards. TAT ha ricevuto il Grand Award for Education and Training per i suoi progetti reali legati al turismo sostenibile nati dalla collaborazione tra TAT e Nazioni Unite con questa motivazione: "Il progetto si basa sui principi cardine della filosofia dell'economia di sufficienza elaborata da Sua Maestà il Re Bhumibol Adulyadej nel suo lavoro per il perseguimento di quattro obiettivi primari: essere in grado di continuare a lavorare per promuovere il turismo sostenibile, stimolare il turismo domestico, creare valore nelle aree turistiche al fine di aumentare le entrate e promuovere lo sviluppo delle risorse umane e rafforzare le comunità locali". Un altro Grand Award per la Thailandia va ad Elephant Hills Luxury Tented Camps nella categoria Ambiente. Il Premio riconosce il valore delle attività del Campo legate alla cura degli elefanti e al monitoraggio della fauna.



Thailand al Top nelle ricerche su PiratinViaggio, la più grande social travel community del mondo con una media di 30 milioni di visite mensili al sito e 9 milioni di fan su Facebook. Si tratta di un'app che permette di impostare degli 'alerts' sulle destinazioni dei propri sogni. Attivando questi avvisi, gli utenti possono vedere l'offerta relativa alla meta desiderata non appena questa si rende disponibile, con indicazioni e proposte sui voli low cost, gli alberghi scontati e altre indicazioni per una vacanza super a costi contenuti. La Thailandia è fra le destinazioni più cercate e sventa nella top 3 soprattutto per quel che riguarda italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

**APP PIRATI
IN VIAGGIO**
CLIC SU THAILANDIA



La costruzione del Kadeejeen-Klongsarn Centre, struttura comunitaria e porta di accesso per alcune delle più antiche comunità fluviali di Bangkok, sarà completato entro il 2018. Si tratta di un centro educativo e culturale che servirà come punto di partenza per i turisti in cerca di informazioni, scambi di idee e conoscenze sulla storia di queste aree, nonché come vetrina per i prodotti delle comunità della zona. Il progetto dell'impianto è stato sviluppato su un terreno di 250 metri quadrati vicino al Memorial Bridge di Bangkok. Il Kadeejeen-Klongsarn Centre avrà come obiettivo principale la promozione dell'eco-turismo e il miglioramento delle condizioni economiche delle comunità.

**IL KADEEJEEN
KLONGSARN CENTRE**



MICHELIN SU BANGKOK PHUKET E PHANG NGA



Dopo l'introduzione a dicembre dell'anno scorso della prima guida Michelin "Bangkok 2018", ne arriva ora una nuova versione estesa che includerà anche Phuket e Phang Nga, e avrà una maggiore attenzione a Bangkok e aree circostanti. La nuova Guida Michelin sarà pubblicata in lingua inglese e thailandese, sia in versione digitale che cartacea. La qualità e la varietà gastronomica dell'offerta di Phuket hanno contribuito a eleggerla capitale del cibo non solo in Thailandia, ma anche nell'area ASEAN, già dal 2015 con l'inclusione nell'elenco UNESCO delle città più creative per delizie gastronomiche. Phang Nga, a nord di Phuket, offre paesaggi meravigliosi, e i frutti di mare rappresentano il meglio della sua tradizione.



LE BELLEZZE DI KANCHANABURI

UN TRENO SUPERVELOCE PER COLLEGARE 3 AEROPORTI



Una commissione guidata dal premier Prayuth Chan-ocha ha dato luce verde al progetto da 6,4 milioni di dollari per una connessione ferroviaria veloce tra tre dei principali aeroporti della Thailandia. La Commissione per il Corridoio economico orientale (Eec) ha approvato il progetto che prevede una linea di 260 chilometri che collegherà gli aeroporti di Suvarnabhumi, Don Mueang e U-Tapao. Il progetto prevede una linea di 21 chilometri dalla stazione ferroviaria Phaya Thai di Bangkok sino all'aeroporto Don Mueang; una seconda linea lunga 29 chilometri da Phaya Thai e Suvarnabhumi; e una linea di 170 chilometri che collegherà quest'ultimo aeroporto a quello di U-Tapao, che serve le città di Pattaya e Rayong.



Kanchanaburi gode di una nuova luce grazie alla nuova strategia di promozione che fonde attività sportive, attrazioni naturali e storiche per giovani e famiglie. La storia di Kanchanaburi è molto legata agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, ma oltre alla sua storia bellica c'è molto di più da vedere e fare in questa pittoresca provincia. Con tempo a disposizione si può scoprire che qui ci sono le cascate più impressionanti di Thailandia, alberi centenari e una miriade di templi.





JIM THOMPSON

la casa museo del papà della seta



È uno dei misteri irrisolti nella storia di Bangkok e della Thailandia. E la villa, dove la fantasia può far ambientare qualunque tipo di spy story, è uno dei luoghi più magici e affascinanti della capitale thailandese. Perché la casa di Jim Thompson è un'autentica casa-museo, in una tranquilla stradina nel distretto di Pathumwan. Bella, bellissima. È un complesso composto da diverse antiche strutture abitative Thai creato da questo uomo d'affari americano per raccogliere la sua collezione di opere d'arte. Un piccolo capolavoro.

Jim Thompson, ex ufficiale di spionaggio dell'Office of Strategic Services divenuto un importante imprenditore della seta, era un collezionista di arte del sud-est asiatico. Personaggio controverso, in tutti gli annali ha sempre la data della sua presunta morte accompagnata da un punto interrogativo. Proprio perché il corpo non è mai stato trovato e nessuno è certo che sia morto proprio quando è scomparso.

Ma torniamo alla casa. La sua collezione era composta di statue, dipinti e porcellane provenienti da Thailandia, Birmania, Cambogia e Laos. Nel 1958 iniziò a costruire un'abitazione all'interno di un parco che si affacciava su un klong (canale), acquistando e trasferendo a Bangkok parti di sei antiche case Thai del XIX secolo, molte delle quali provenivano da Ayutthaya, ex capitale del regno di Thailandia. Thompson utilizzò le antiche abitazioni in legno per realizzare la sua casa-museo, aggiungendovi elementi architettonici europei (tra cui pavimenti di marmo italiano). La casa fu terminata nel 1959 con un risultato strepitoso, una villa che unisce le comodità occidentali al fascino esotico di una casa costruita totalmente in legno. Con qualche colpo di genio. Le decorazioni in legno intagliato apposte alle finestre, che solitamente erano rivolte verso l'esterno, vennero fatte girare verso l'interno da Jim Thompson per ammirare tutti i giorni la loro bellezza. Alcune stanze mescolano con gusto lo stile orientale e quello occidentale, come le finestre del salotto trasformate in nicchie e diventate il posto perfetto per le statue in legno dei quattro spiriti guardiani birmani, l'imponente lampadario belga di cristalli e il pavimento in piastrelle in marmo italiano. Oltre ad un gusto sofisticato, Jim Thompson aveva una meticolosa attenzione per i dettagli: si nota nelle collezioni di ceramiche della sala da pranzo, nelle statue, nei quadri ed anche in oggetti più curiosi, come il labirinto per i topi usato dai cinesi come gioco d'azzardo per scommettere quale topo ne sarebbe uscito prima.







James H.W. Thompson era originario del Delaware, dove era nato nel 1906. Era il più giovane di cinque figli, la sua famiglia produceva tessuti ed era integrata nella buona società locale. Dopo aver studiato a Princeton, Jim Thompson si era iscritto alla Scuola di Architettura dell'Università della Pennsylvania e, nonostante non si fosse laureato, lavorò come progettista per la Holden McLaughlin Associates di New York. Nello stesso periodo si era anche interessato alla produzione di costumi e tessuti per il Ballet Russe de Monte Carlo.

Nel 1941 si arruolò nella Guardia Nazionale del Delaware e quando gli Stati Uniti entrarono in guerra finì a lavorare nell'Ufficio dei Servizi Strategici, il precursore della CIA. Dopo un periodo in nord Africa e in Europa, nel 1945 fu mandato nello Sri Lanka per avviare i preparativi di un'operazione in Thailandia. Per uno strano scherzo del destino a Bangkok esattamente un paio d'ore dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ma venne travolto dal fascino della città e fece di tutto per rimanervi. Lavorò prima in ambasciata, poi si congedò e, grazie alle relazioni che era riuscito ad allacciare e a una non comune capacità imprenditoriale, prima iniziò il commercio della seta e poi aprì una propria fabbrica. Gli affari andavano molto bene quando

sparì, in circostanze misteriose, durante un viaggio in Malesia nel giorno di Pasqua del 1967: ucciso? Investito da un camion? Rapito? Scambio di identità? Nessuno ritrovò mai il suo cadavere e ancora oggi la sua fine rimane, dopo anni di ricerche e indagini infruttuose, un giallo irrisolto. A gettare ancora più ombre sulla sua scomparsa si aggiunse, nell'agosto dello stesso anno, la morte della sorella maggiore, uccisa a colpi di bastone nella sua casa in America. Un altro giallo.

Alla fine della seconda guerra mondiale, la seta veniva prodotta in Thailandia solo in piccole quantità e non esisteva il commercio all'ingrosso. Avendone intuito le possibilità commerciali, nel 1947 Jim Thompson avviò la sua prima produzione appoggiandosi ad un gruppo di tessitori musulmani della comunità di Ban Krua, a Bangkok e, forte delle sue esperienze nell'attività di famiglia e a New York, iniziò ad inviare campioni di tessuto alle case di moda di Milano, Londra e Parigi, gettando le basi per la sua impresa. Nel 1948 nacque la Thai Silk Company Limited di Jim Thompson, che in breve tempo diventò uno dei maggiori produttori e venditori di seta di qualità nel mondo, grazie alle collaborazioni per realizzare costumi di Broadway e all'essere diventato fornitore ufficiale della casa reale thailandese.





La storia di Jim Thompson si conclude in modo misterioso nel 1967 e questo ha fatto fiorire numerose leggende e teorie di cospirazione. Con degli amici decise di fare una vacanza sugli altopiani di Cameron in Malesia e durante una gita si allontanò per una passeggiata dalla quale non fece ritorno. Si scatenò quindi un'importante operazione di ricerca che coinvolse ben 400 uomini senza alcun risultato. Il mistero nasce dal fatto che non è mai stato trovato nessun resto di Jim Thompson né indizi che possano spiegare l'accaduto. Per una triste combinazione, nello stesso anno sua sorella fu uccisa negli Stati Uniti in modo violento e questo fece iniziare le congetture su un eventuale coinvolgimento della CIA.

Le congetture spaziano dal suicidio alla scomparsa volontaria, fino all'essere diventato pasto di una tigre. Per cercare indizi vennero interpellati anche 110 medium, senza alcun risultato. La sua storia, ripresa a partire dalla scomparsa, è stata raccontata nel libro di William Warren 'Jim Thompson: the unsolved mystery'. Warren lo scrisse a Turtle House, la casa che in seguito passò a Tiziano Terzani durante i suoi anni in Thailandia. Quasi un segno del destino: la storia di Jim Thompson scritta in un'altra casa tradizionale thailandese affacciata su un giardino tropicale. Una casa magica, che proprio in questi anni, dopo la morte di Terzani e la trasformazione in ristorante, è stata venduta e ora rischia di essere abbattuta per far posto a un altro grattacielo.

Mario Degl'Innocenti



SIAMESE IL GATTO SUPERCHIC

Nasce in Oriente, e probabilmente proprio nel Siam, l'odierna Thailandia. Le notizie più antiche sul **gatto Siamese** risalgono al tempo in cui venivano allevati dai re del Siam nella capitale di allora, Ayutthaya, fondata nel 1350 e distrutta nel 1767 dai Birmani. La prima testimonianza è contenuta nel libro "Poemi del gatto", oggi custodito nella biblioteca nazionale di Bangkok, dal quale si può dedurre l'esistenza di esemplari di Siamese già nel XV secolo. In Europa i primi esemplari furono esposti alla mostra felina di Londra nel 1871, e nel 1884 il console inglese a Bangkok, Owen Gould, regalò a sua sorella una coppia di Siamesi, Pho e Mia. Non ci volle molto perché i Siamesi arrivassero anche in America, dove ebbero enorme successo: agli inizi del XX secolo la razza era tra le più amate. Erano bellissimi, piacevano molto, con quegli stupefacenti occhi azzurri, ma nonostante questo venivano definiti "gatti da incubo", per alcune stravaganze caratteriali. Non mancarono le difficoltà, provocate dal clima britannico, così diverso da quello originario d'Oriente, e anche dagli accoppiamenti tra consanguinei, motivo di alterazioni genetiche anche gravi. Tutto questo non fermò la loro diffusione, che aumentò velocemente, e in Inghilterra nel 1936 i Siamesi furono riconosciuti ufficialmente come razza.



Proprio Inghilterra e Thailandia sono rimaste per tanto tempo le due **patrie di maggior selezione e diffusione del Siamese**, che venne anche utilizzato, con il passare degli anni, per ibridare moltissime altre razze. Per un lungo periodo il suo successo fu almeno parzialmente oscurato da razze che vedevano nel siamese la loro origine, e negli anni Sessanta la voglia di “rinnovamento” toccò anche questa razza, che venne modificata, dando poi vita al Siamese attuale.

Corpo elegante e longilineo, una particolare **testa triangolare** e due **scintillanti occhi azzurri**, sono le caratteristiche principali di questo gatto che ha anche una versione balinese, originaria cioè dell'isola di Bali, in Indonesia, con pelo semi-lungo. Il Siamese ha un **pelo setoso**, sottile, di un colore uniforme bianco-crema con zone di colorazione più scure chiamate “points” (sui toni blu, cioccolato, lilla, rosso, crema) che oscono variare la propria intensità di colore a seconda della temperatura in cui un esemplare cresce: un Siamese cresciuto in un ambiente fresco avrà points più scuri e viceversa.

È uno degli animali da compagnia più apprezzati, considerato fra i più addestrabili e calmo dei gatti. È gatto **estroverso e vivace, molto comunicativo**. Con gli umani instaura un rapporto molto esclusivo, ma bisogna saper meritare la sua simpatia. Pur essendo un **gatto molto affettuoso non è adatto a tutti**. Il padrone ideale per un Siamese deve amare i gatti che non accettano compromessi e apprezza la spiccata personalità di questa razza. Ha caratteristiche straordinarie, grazie alle quali riesce quasi a “dialogare” con le persone: sa infatti modulare chiaramente i miagolii in base alle sue esigenze, dote propria della razza e molto meno percettibile negli altri gatti.

**CORPO ELEGANTE E LONGILINEO,
UNA PARTICOLARE TESTA
TRIANGOLARE E DUE
SCINTILLANTI OCCHI AZZURRI**



UNA CASA TUTTA PER LORO

Poco lontano dalla Capitale, a Baan Maew Thai, c'è un posto perfetto per gli amanti dei gatti. Si trova nel distretto di Amphawa, Samut Songkhram. Il posto conserva specie autentiche di 5 famosi gatti siamesi ed è un must per coloro che amano condividere informazioni utili su questi felini. La casa sostiene le ricerche, lo scambio di informazioni e l'allevamento con l'obiettivo di contribuire a preservare la razza siamese come uno dei tesori della Thailandia. Baan Maew Thai è stato aperto al pubblico nel 2001. L'ingresso è gratuito ma le donazioni sono incoraggiate poiché per questi gatti sono necessari alimenti di alta qualità. Al momento sono presenti 5 varietà della razza per un totale di circa 70 individui. I visitatori potranno acquistarli o semplicemente ammirarli e ricevere informazioni interessanti sui gatti thailandesi.

Si dice che il Siamese non sia un gatto per tutti, e che non tutti siano persone da gatto Siamese. Perché è un felino che **non gradisce la solitudine**, ma **non vuole nemmeno restare con altri gatti o con estranei** che lo vogliono coccolare e toccare. **Ha una natura aristocratica**, ma anche un'indole che non lo rende adatto a chi ama la pigrizia e la calma tipica di altre razze. Il Siamese **ha assolutamente bisogno dell'attività fisica** per mantenere asciutto e scattante il fisico longilineo e forte. Andrà comunque educato da subito con energia e con chiarezza, affinché impari i propri limiti. Altrimenti il rischio è che il Siamese diventi il

solo padrone della casa. **Per educarlo è necessaria molta pazienza** e vanno evitate le maniere forti e brusche, che otterrebbero solo il risultato di innervosirlo di più. Le differenze fisiche e psicologiche tra i due sessi sono le stesse di tutti gli altri gatti: più grosso e irruente il maschio, che è anche più indipendente, più dolce e tranquilla la femmina.

Monica Quaranta

desi da applicare, una volta tornati a casa, ai propri felini domestici.

Divertente inoltre la mostra permanente di 23 diverse razze di gatti catalogate in base al grado di fortuna o sfortuna che possono portare se tenuti nella propria abitazione... in Thailandia, fortuna, sfortuna e soprannaturale influenzano profondamente il modo di vivere della popolazione.

La casa è aperta tutti i giorni dalle 09,00 alle 17,00

Indirizzo: 2/0 Moo7 in Kwai Aom sub-district, Amphawa district, Samut Songkhram

Telefono: +66 0 34-733284, +66 0 34-702068



CATHAY

TUTTE LE ROTTE

LE COMODITÀ DELLA PREMIUM ECONOMY
E DELLE NUOVE LOUNGE, I VANTAGGI DEL SOUTHEAST ASIA PASS.
TANTI I VOLI DA E PER LA THAILANDIA:
DA HONG KONG A BANGKOK 8 COLLEGAMENTI QUOTIDIANI



PACIFIC

D'ORIENTE



Una signora dei cieli, con l'entusiasmo e l'energia di una teenager. Dal 1946, Cathay Pacific Airways è la principale compagnia aerea di Hong Kong e di tutta l'Asia con una delle flotte più giovani e moderne grazie ai suoi 145 aeromobili di linea. Dall'hub di Hong Kong, tra i più importanti e apprezzati aeroporti internazionali, la Compagnia collega oltre 190 delle più belle destinazioni al mondo di cui circa 90 città dell'area Asia Pacifica. Da e per la Thailandia i collegamenti sono molto frequenti: per e da Bangkok, ad esempio, ci sono ben 8 voli ogni giorno.

In più di 70 anni, di cui oltre 30 in Italia, l'immagine di Cathay Pacific è cambiata molto, ma non il suo impegno nei confronti dei passeggeri che sta alla base della filosofia Life Well Travelled, un omaggio al viaggiare bene come parte integrante ed essenziale di una vita vissuta al meglio, e un'attenzione ancora maggiore all'accoglienza e all'assistenza verso i passeggeri, per garantire esperienze di viaggio memorabili.

L'Italia è un mercato sempre più strategico per Cathay Pacific che opera con un doppio scalo, da Milano Malpensa e da Roma Fiumicino.

L'offerta a bordo della Compagnia è molto ampia e si declina in 4 classi di volo: First, Business, Premium Economy ed Economy Class. L'eccellenza del prodotto e dei servizi sia a terra che a bordo viene arricchita, inoltre, da un ventaglio di benefit riservati ai passeggeri come il servizio limousine, il servizio Parking Offer e l'accordo con Trenitalia.

La costante ricerca dell'eccellenza, declinata sui servizi e sui prodotti offerti ai passeggeri, ha meritato riconoscimenti ufficiali durante tutto il percorso della compagnia. Cathay Pacific è stata nominata per ben quattro volte "World's Best Airline" durante l'appuntamento annuale dei World Airline Awards di Skytrax che l'ha anche inserita nell'elenco delle Compagnie aeree a 5 stelle. Nel 2018, in particolare, è arrivato il secondo riconoscimento di seguito per la "Miglior Economy Class" agli IMA Awards.

CATHAY, LA SIGNORA DEI CIELI

SORPRESE A BORDO

- 20 menù speciali che Cathay – con preavviso di almeno 24 ore (48 ore per il Kasher) – può offrire ai passeggeri. Kasher, Musulmano, Hindu, vegetariano, dietetico e medico (per diabetici, celiaci, senza sodio, senza grassi), menù per bambini di diverse fasce d'età.
- "Travel Well with Yoga" è un servizio introdotto recentemente in partnership con Pure Yoga. Si tratta di una serie di video, disponibili all'interno della sezione Lifestyle del proprio schermo individuale, realizzati da qualificati istruttori di yoga per allietare il viaggio con esercizi e consigli di meditazione prima, durante e dopo il volo.
- Cathay Pacific offre il gusto del caffè italiano grazie a una partnership siglata con Illy, azienda leader nella produzione di caffè di alta qualità. I passeggeri di Business e First Class in viaggio con la Compagnia aerea di Hong Kong, possono gustare in cabina tutto l'aroma del caffè Illy appena preparato, oltre a espresso, caffè latte e cappuccino.
- A tutti i bambini viene consegnato uno zainetto che contiene giochi, materiali da disegno e passatempo. Per loro anche intrattenimento e pasti dedicati. Non a caso Cathay Pacific è stata eletta la "Most Baby Friendly Airline" del mondo.





PREMIUM ECONOMY, IL PIACERE DI VOLARE

Volare al meglio. Sempre. In ogni classe. È uno dei comandamenti di Cathay Pacific. Ecco perché la **Premium Economy** è stata pensata per essere un vero upgrade rispetto all'Economy, e va ad aggiungersi alle eccellenti First Class e alla Business Class. La Premium Economy conta tra 28 e 34 posti alloggiati in una cabina dedicata e separata posta prima dell'Economy Class. La distanza tra i sedili è di oltre 96 cm, 15 cm in più rispetto all'Economy; la poltrona è più larga e maggiormente reclinabile. A questo si aggiungono un ampio e comodo tavolino da pranzo e porta bevande, un poggiatesta, un televisore individuale da 10,6 pollici, prese di alimentazione elettrica, un connettore multiporta per i dispositivi mobile dei passeggeri e un vano extra.

Ai passeggeri che volano in Premium Economy sono offerti prodotti e servizi personalizzati sia a terra che in volo. In aeroporto i passeggeri di Premium Economy potranno infatti godere di check-in prioritario ai banchi dedicati, priorità d'imbarco e 5 kg di bagaglio da stiva in più rispetto all'Economy Class. Anche il menù offerto a bordo è più ricco, e include una più vasta gamma di spuntini tra cui scegliere, compresi frutta fresca, barrette energetiche e dessert. I passeggeri di Premium Economy ricevono un amenity kit eco-compatibile firmato dal prestigioso brand di Hong Kong G.O.D. (Goods of Desire) e cuffie anti-rumore per migliorare l'esperienza a bordo. Recentemente sono stati aggiunti un nuovo cuscino dalla superficie e dal bordo lisci per accarezzare dolcemente la pelle, e una coperta eco friendly. Realizzata in 100% plastica riciclata, la sua morbidezza rende più confortevole il viaggio.

L'aereo A350-900 può essere considerato il fiore all'occhiello della flotta Cathay Pacific. Il sistema di entertainment della Premium Economy, infatti, rispecchia il nuovo design della Compagnia grazie a un'interfaccia più contemporanea e fresca, nuove opzioni di intrattenimento, uno schermo più ampio per tutte le classi di volo e, per la prima volta su voli Cathay Pacific, la possibilità di connettersi attraverso il nuovissimo sistema Wi-Fi a pagamento (attualmente presente all'interno dell'Airbus A350 e, a breve, anche negli altri aeromobili della flotta), che permetterà ai passeggeri di inviare e ricevere e-mail e collegarsi ai propri social network. I passeggeri potranno usufruire anche gratuitamente della connettività a bordo per navigare senza costi aggiuntivi sul sito di Cathay Pacific e di alcuni partner e per ricevere le ultime notizie dal mondo collegandosi a tre canali TV live di informazione.





IL SOUTHEAST ASIA PASS UN PASSAPORTO PER L'ORIENTE

Volare in Asia, per tutto il continente, è adesso molto più semplice, grazie a Cathay Pacific e al Southeast Asia Pass. Si tratta di un prodotto che consente ai passeggeri di Cathay Pacific di combinare i loro voli a lungo raggio dall'Italia con destinazioni nel sud-est asiatico. Una volta arrivati in una delle destinazioni operate da Cathay Pacific o Cathay Dragon nel Sud-est asiatico, il volo può essere combinato con tratte regionali o nazionali di altre compagnie aeree in numerosi paesi: **Filippine, Indonesia, Thailandia, Singapore, Malesia**. Le compagnie aeree che partecipano al **Southeast Asia Pass** sono Philippine Airlines, Garuda, Bangkok Airways, Malaysia Airlines, Silk Air.

Ai biglietti di andata e ritorno dall'Italia è possibile aggiungere **fino a 6 collegamenti**. Ad esempio:
Milano - Hong Kong - Bangkok - Koh Samui - Singapore
- Ho Chi Minh City - Hong Kong - Milano oppure Roma -
Hong Kong - Bangkok - Singapore - Kota Kinabalu - Kuala Lumpur - Hong Kong - Roma.

I biglietti per i collegamenti successivi all'atterraggio a Hong Kong devono essere emessi congiuntamente ai voli di lungo raggio attraverso le agenzie di viaggio.



TUTTI I COLLEGAMENTI DA HONG KONG ALLA THAILANDIA

Raggiungere la Thailandia da Hong Kong con Cathay Pacific è semplice e comodo. I voli sono numerosi e per diverse destinazioni. Per Bangkok sono previsti 8 voli ogni giorno. Un volo al giorno per Chang Mai: parte nel pomeriggio, soltanto il venerdì è previsto di mattina. Per Phuket, invece, sono schedulati due voli al giorno, uno la mattina e l'altro il pomeriggio. Inoltre, è disponibile un volo in code-share per Koh Samui con Bangkok Airways, con **partenze 2 volte al giorno**.



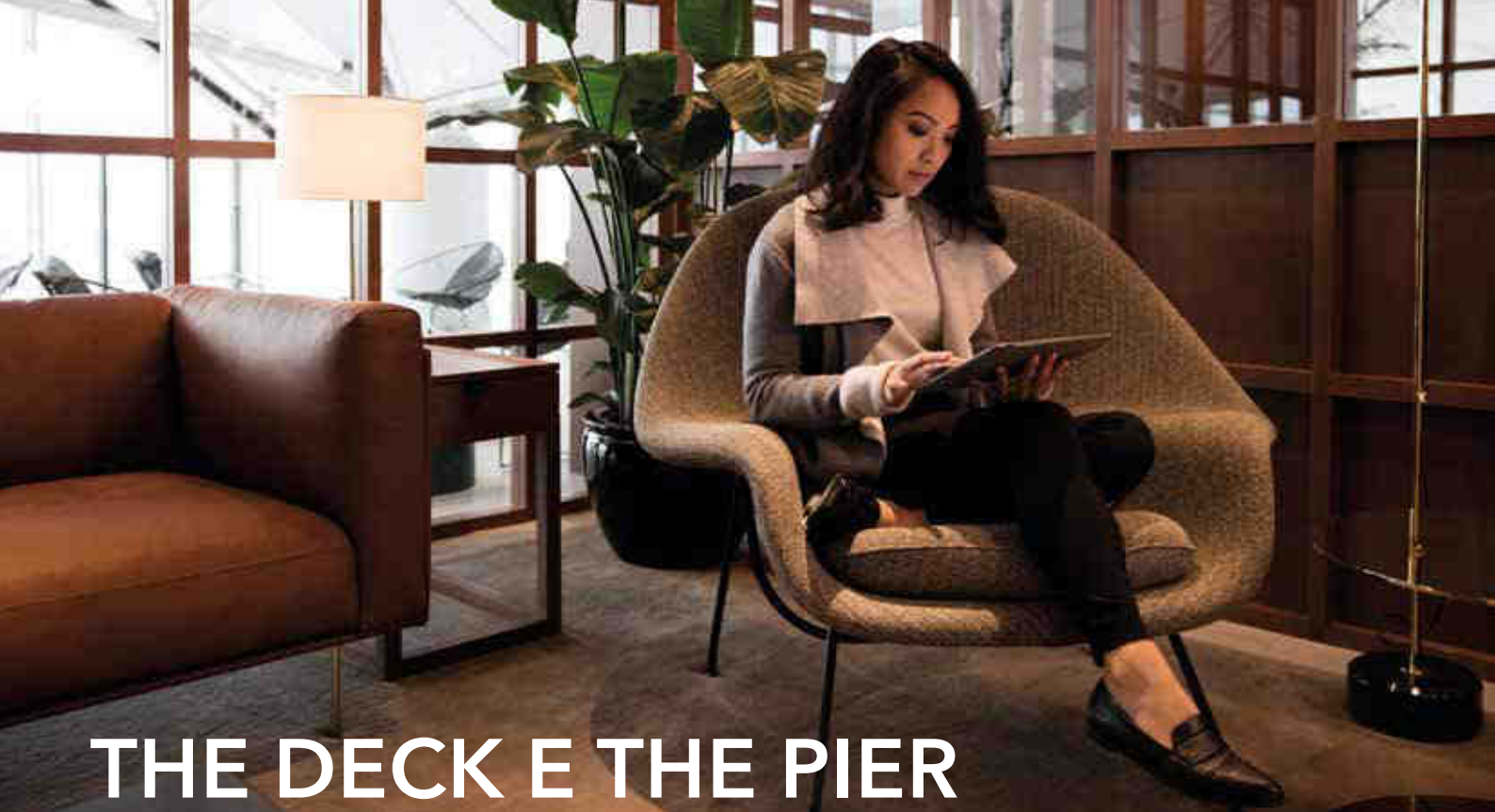
SUVARNABHUMI AIRPORT, LA LOUNGE DI BANGKOK

Lusso discreto, caratteristica Cathay, anche nella lounge del Suvarnabhumi Airport di Bangkok. Materiali caldi e naturali come il legno e la pietra ammorbidiscono ogni impatto acustico e rendono anche più soft l'illuminazione. L'obiettivo è favorire il relax dei passeggeri, accompagnando i sensi lontano da ogni stress per ottenere un ottimale stato di benessere. Pareti in legno di ciliegio e pavimenti di pietra calcarea, e poi le trasparenze del vetro, la ceramica verde nel Noodle Bar, bronzo nell'ingresso principale, ottone nel bar. Ricchi angoli di verde per aggiungere colore e natura allo spazio, mentre opere d'arte appositamente realizzate da pittori thailandesi interpretano e raccontano la cultura locale.

La sensazione è di trovare in una casa accogliente ed elegante, senza sfarzi ma con tutte le comodità, un luogo più simile a un soggiorno che a una lounge di una compagnia aerea. La luce naturale filtra dalle finestre, mobili di design e illuminazione sono stati accuratamente selezionati per la praticità e il comfort. A disposizione anche postazioni di lavoro con iMac e stampanti. La connessione Wi-Fi è disponibile in tutto il salone.

Da sempre attenta alla ristorazione, Cathay Pacific rinnova la straordinaria offerta del The Noodle Bar, una popolare attrazione di fama mondiale presente anche nelle lounge di Hong Kong: offre una selezione di noodles asiatici, tra cui la noodle soup e il tom yam, la zuppa thailandese ormai famosa in tutto il mondo, preparati al momento da uno chef. Durante la mattina, fino alle 11:00, è servita anche un'autentica colazione Thai. Un altro punto di ristoro è il Bar Food, dove i passeggeri possono godere di una vasta scelta di piatti leggeri come insalate, snack, frutta, dolci. In attesa di decollare per Hong Kong o per altre destinazioni.





THE DECK E THE PIER

LE NUOVE LOUNGE DEL RELAX

Grande riguardo per i propri passeggeri, non solo a bordo, ma anche in aeroporto. È un'altra delle caratteristiche Cathay Pacific. Le lounge sono realizzate proprio per accogliere gli ospiti con cura e attenzione ad ogni particolare. Per rendere vivo l'autentico spirito di accoglienza di Cathay Pacific, la Compagnia ha realizzato cinque lounge nell'aeroporto di Hong Kong dedicate ai passeggeri di First e Business Class in arrivo e in partenza, oltre che ai soci del programma fedeltà Marco Polo Club dal livello Silver in su. Per chi arriva è stata progettata The Arrival, chi è in partenza invece può scegliere tra The Wing Business e First Class, The Bridge, The Pier First e Business Class, e la nuova The Deck.

Inaugurata a marzo 2018, **The Deck** è l'unica lounge della Compagnia situata sul lato orientale del terminal. Si ispira a un "salotto contemporaneo", di lusso ma sobrio, che fa sentire i clienti a proprio agio, offrendo un esclusivo senso di benessere. Come nelle altre lounge, l'esperienza culinaria è il cuore di The Deck: nella Main Lounge si trova un'ampia offerta internazionale di prodotti freschi self-service. Da non perdere è The Noodle Bar, molto apprezzato dai clienti di Cathay Pacific. I passeggeri che desiderano avere un piccolo assaggio di Hong Kong possono scegliere tra una selezione di cibi tipici locali, inclusi i wonton noodles in brodo, i noodles di pesce e una varietà di dim sum e bun. Sono disponibili anche una serie di prelibatezze asiatiche, come i dan dan noodles e i noodles vegetariani in stile giapponese. All'interno di The Terrace, la veranda a cielo aperto con tavoli e sedie, è possibile godere di una visuale panoramica sull'area di stazionamento dell'aeroporto, sulle aree di manovra e sulla pista nord, mentre si approfitta dell'ampia offerta di drink e piatti del menù. Con i suoi 823 metri quadrati, The Deck può ospitare 180 passeggeri; dispone di arredamento di design e di un'illuminazione studiata per garantire praticità, comfort e privacy ai passeggeri. L'uso di materiali naturali, l'abbondanza di piante e le opere d'arte di artisti locali contribuiscono a creare un'atmosfera accogliente. The Deck è inoltre dotata di una zona relax, in cui si trovano sedie Solo realizzate su misura, otto docce, servizi igienici e una serie di comodi posti a sedere.



THE DECK

The Pier è la lounge studiata per restituire momenti di lusso e relax unici. L'ala di **First Class** ha una capacità massima di 231 ospiti e una superficie di 2.061 mq, lo spazio dedicato ai passeggeri è un ambiente confortevole, accogliente e raffinato, che ricrea l'atmosfera e il comfort di un appartamento contemporaneo. Il benessere dell'ospite è la priorità e il vero lusso intorno al quale è stata progettata questa ala che offre una gamma di servizi studiati ad hoc per rispondere al meglio alle esigenze di chi viaggia. Per la prima volta in una lounge firmata Cathay Pacific, a tutti gli ospiti viene offerto un gradevole foot massage e, su richiesta, sono disponibili anche trattamenti specifici per collo e spalle. Inoltre, recentemente, sono stati introdotti nuovi esclusivi trattamenti viso per coccolarsi prima della partenza. Sempre all'interno dell'area dedicata al relax i passeggeri possono usufruire di otto Day Suite arredate con divano letto, specchio, luce da lettura e pesanti tende per garantire massima privacy, e di quattordici docce in legno e marmo dove rigenerarsi prima di proseguire con il proprio viaggio.



THE PIER

The Pier Business Class, invece, occupa uno spazio di 3.306 mq - circa 1.000 mq in più rispetto alla precedente - diventando a tutti gli effetti la più grande tra tutte le lounge di Cathay Pacific, con posti a sedere per circa 550 persone. Il concept "urbano" rievoca le strade di Hong Kong, divise in due corsie differenti a seconda del mood dei passeggeri: "corsia di sorpasso", per chi anche di fretta non rinuncia al piacere di piccoli lussi; e "corsia lenta", dove rilassarsi in perfetta tranquillità. Per godere di attimi di silenzio fuori dal "traffico cittadino", i passeggeri possono usufruire anche di una zona benessere dotata di quattordici suite con doccia e una sala relax con lettini imbottiti e poggiatesta, un ambiente tranquillo e senza stress dove rigenerarsi prima di proseguire con il proprio viaggio. L'accesso all'aerea relax avviene attraversando la nuovissima Tea House, uno spazio realizzato appositamente per The Pier che si caratterizza per una vasta selezione di tè serviti da un vero esperto, per dare ai passeggeri un attimo di pace interiore prima di immergersi nuovamente nel caos dell'aeroporto.



STOPOVER O SCALO BREVE, ALLA SCOPERTA DI HONG KONG

Poche ore o qualche giorno, uno scalo breve o uno stopover, visitare Hong Kong è sempre un'avventura elettrizzante. Ricoperta al 70% di montagne e paesaggi incontaminati, con un'area metropolitana che ospita la maggiore concentrazione di grattacieli del mondo, Hong Kong combina alla perfezione natura e paesaggio urbano, con panorami mozzafiato che conquistano i visitatori dal primo istante. Dallo shopping all'ampia varietà di ristoranti e bar, le opzioni di intrattenimento offerte da Hong Kong sono innumerevoli. Per non parlare della sua ricchissima scena gastronomica, che spazia dai piatti locali, come il dim sum, i noodle

wonton e i panini al burro a forma di ananas, ai ristoranti stellati di cucina internazionale. Ma non è tutto. Hong Kong offre un'infinità di posti in cui praticare escursionismo, ciclismo, surf, campeggio e gare sportive a bordo delle caratteristiche barche drago, spesso a meno di un'ora dal centro. Raggiungere le spiagge, le montagne e le isole più lontane è semplicissimo grazie all'efficiente sistema di trasporti, che spazia dall'eccellente rete della metropolitana agli autobus, i traghetti, i minibus e un servizio di tram risalente a 110 anni fa, lo storico "Ding Ding". Informazioni, offerte di tour gratuiti, suggerimenti, sul sito della Cathay Pacific www.cathaypacific.it

CENTRAL



IL TEMPIO MAN MO

Il fascino di un delicato merletto, fatto di picchi naturali e grattacieli, che abbraccia una delle baie più belle del mondo. Così il passaggio in traghetto tra Central e Kowloon diventa una specie di crociera delle meraviglie. Bastano quei cinque minuti sui Ferry che da decenni fanno avanti e indietro fra le due rive per regalare l'emozione di un vero viaggio in Oriente. Hong Kong è un'esperienza emozionante. Aberdeen, Stanley Market, Victoria Peak, il profumo, sì, profumo di pesce essiccato che si impenna dai negozi di Des Voeux e guida verso una fantastica passeggiata cinese per i vicoli della vecchia HK. Poi si va a Ko Shing Street, dove ci sono i grossisti di erbe medicinali, si passa a Connaught Road fino al Western Market e si gira a destra per Queen's Road West, trionfo dei negozi tradizionali con i nidi di rondine, cibo per minestre e offerte di carta per i defunti. Tra i luoghi dello spirito, non numerosi ma molti belli, il Man Mo spicca per grazia e atmosfera. Annerito da fumi e incensi, è il tempio dove sono ospitati gli spiriti degli dei della letteratura e della guerra. Ma qui si celebrano i protettori di letterati e dipendenti pubblici, oltre che di poliziotti, antiquari e perfino di chi presta denaro. A Repulse Bay si custodisce invece il segreto del domani. Di fronte al santuario di Kwun Yamm, il dio della misericordia, il Longevity Bridge è luogo di ininterrotti pellegrinaggi: la tradizione vuole che attraversarlo allunghi la vita di tre giorni. E non c'è limite alle volte in cui si può fare avanti e indietro. Allo Space Museum il futuro è già storia del presente: ospita rocce lunari e la capsula Mercury della Nasa, utilizzata nel 1962, ossia oltre mezzo secolo fa.



KOWLOON

Ogni sera al tramonto i grattacieli illuminati di Hong Kong, il più alto skyline urbano del mondo, regalano uno spettacolo straordinario. Si resterebbe ore ad ammirarli, anche nel riflesso tremolante delle acque della baia. Visto da Kowloon è uno scenario unico ed indimenticabile, che si replica gratuitamente notte dopo notte. Kowloon è la terraferma di fronte all'isola di Hong Kong, è la zona effervescente di shopping, arte e divertimento. Nathan Road è la strada più famosa, il cuore del quartiere chiamato Tsim Sha Tsui, un susseguirsi di negozi di ogni genere, griffe della moda e dei gioielli, stupori elettronici. Kowloon è suggestiva e sorprendente, con la promenade sulla baia, lo scintillante mall verticale iSQUARE e le famigerate Chungking Mansions, tre palazzi che propongono autentici loculi dove si può dormire a prezzi stracciati. I quartieri cinesi di Yau Ma Tei e Jordan con il Tin Hau Temple, un'infinità di mercatini, il Jade Market, il Ladies Market, il Night Market di Temple Street, che di giorno è una strada come le altre e dal tardo pomeriggio fino alle 23 diventa uno shopping center di bancarelle dove si trova di tutto. Da non perdere la delicatezza del Bird Market di Mong Kok, dove si vendono uccellini colorati provenienti da tutta l'Asia. Sempre a Kowloon si possono trovare i migliori cheongsam, sensualissimi abiti per signora, molto attillati, colletto alla coreana, sbracciati, con bottoni che scendono in diagonale dalla base del collo fino all'ascella, gonna stretta e spacchi laterali profondissimi. Serve un fisico perfetto.



LE INSEGNE SCINTILLANTI DI KOWLOON

LANTAU



LA STATUA DEL BIG BUDDHA

Verdi colline, spiagge di sabbia bianca, sentieri selvaggi in questa dolce isola che da Hong Kong si può raggiungere anche con un piacevole viaggio di una mezzora via mare, oltre che con collegamenti terrestri. Tutt'altra atmosfera rispetto ai ritmi frenetici di Hong Kong, qui ci sono ancora angoli di pace e tranquillità. E c'è l'Hong Kong Disneyland, il parco dei divertimenti che piace tantissimo a bambini ma anche agli adulti. Ma Lantau è soprattutto il Big Buddha, la gigantesca statua alta 34 metri e pesante 250 tonnellate, considerata la più grande statua del Buddha in Asia. Per arrivarci bisogna salire 268 gradini ma ne vale la pena, perché si gode una splendida vista di Lantau, delle piccole isole che la circondano, e del Mar Cinese Meridionale. Molto interessante anche il Po Lin Monastery, il Monastero del Loto Prezioso, situato a 450 metri di altitudine sull'altopiano di Ngong Ping, costruito da tre maestri Zen oltre un secolo fa. Fra i villaggi che animano Lantau, il più piacevole, curioso e divertente è forse Tai O, un antico insediamento di pescatori che custodiscono con orgoglio le proprie tradizioni. Ancora oggi, la popolazione Tanka vive in pittoresche case su palafitte. Senza trascurare che proprio sull'isola di Lantau si trova il modernissimo aeroporto internazionale di Hong Kong.



LA NUOVA PATTAYA PIACE A TUTTI

FAMIGLIE, SPORT E TRASGRESSIONI

La Thailandia è così grande e diversa che un solo viaggio non permette di apprezzarla oltre i noti stereotipi. È un Paese in grado di mettere in discussione le nostre certezze e dove il tradizionale saluto a mani giunte non è solo un atto cordiale ma l'invito ad entrare nello spirito del Paese. Sinonimo di vacanze, di isole idilliache e templi, la Thailandia è allo stesso tempo tradizione e innovazione, turismo e misticismo, cultura e divertimento. Oltre alla vivace vita notturna e allo shopping, Pattaya offre ai visitatori varie cose interessanti da vedere e da fare per chi è alla ricerca di emozioni e divertimento, incluse alcune piacevoli escursioni. Dentro e fuori la città si trovano molte attrazioni turistiche, alcuni bei templi buddisti e santuari cinesi, vivaci mercati locali, bazar notturni e persino un mercato galleggiante.



SPIAGGE BIANCHE, ISOLE INCANTEVOLI, TUTTI GLI INGREDIENTI PER GIOIRE DI UN PICCOLO PARADISO TROPICALE



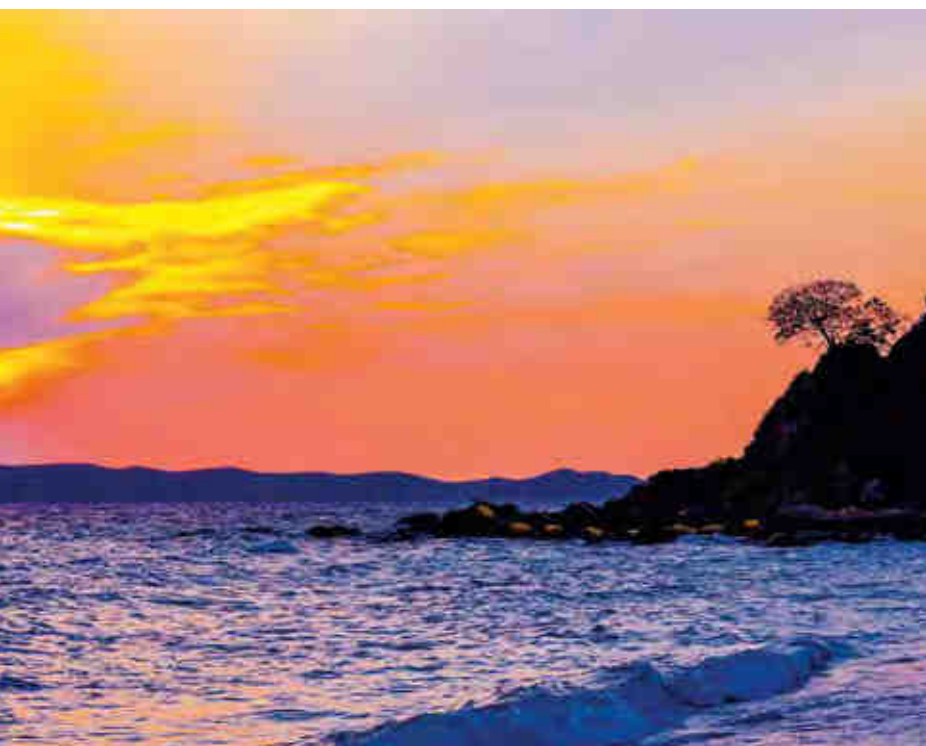
La stazione balneare vanta anche alcuni dei più bei parchi acquatici, zoo e parchi botanici di tutta la Thailandia. Situato a 7,5 km a ovest di Pattaya, Koh Larn merita una visita. L'isoletta propone belle spiagge bianche ma è un po' più a ovest, in mare aperto, che si rimane davvero sorpresi. Con una mezza giornata a bordo di un catamarano d'altura della società di noleggio Blue Voyage si parte dal Pattaya Ocean Marina alla volta di Koh Ling, l'isola delle scimmie. Qui ci si ferma per ammirare dalla barca una grande famiglia di macachi che si nutre quasi esclusivamente di granchi. L'isola è in un'area marina protetta gestita dalla Marina Militare thailandese, non vi si può sbarcare. Per godere invece di acque chiare e calde con sullo sfondo natura verdissima e sabbia bianca si può accedere, dopo pochi minuti di navigazione, alla spiaggia di Sai Kaew, sull'isola di Pai.

FAMIGLIE, SPORT E TRASGRESSIONI

Molti di voi che hanno visitato Pattaya avranno probabilmente raggiunto l'isola di Koh Larn. Quello che alcuni potrebbero invece non sapere è che c'è un'alternativa valida per coloro che cercano una giornata in un vero paradiso tropicale. L'isola di Koh Kham è meravigliosamente disabitata. Protetta dalla Royal Thai Navy, si trova 27 chilometri al largo della costa di Pattaya. Attualmente una selezione limitata di compagnie di navigazione effettua escursioni giornaliere verso l'isola che è grande poco più di 4 chilometri quadrati ed è coperta per lo più da foresta, molto simile alle isole che si trovano nel sud del Regno in luoghi come Krabi e Phuket. L'isola segna il punto più a sud-est della Baia di Bangkok ed è accompagnata dalla sua isola-sorella più piccola, Koh Kham Noi, che si trova appena più a nord, anch'essa disabitata e gestita dai militari. Pattaya è piuttosto grande, ed ha circa 250,000 abitanti.

La parte nord di Pattaya (Pattaya Nuea) include anche il distretto di Naklua ed è adiacente all'estremità settentrionale di Pattaya Beach. Quest'area è considerata più esclusiva di altre zone della città in termini di sistemazioni e punti ristoro. La maggior parte degli hotel e dei ristoranti di fascia alta si trovano lungo la spiaggia o nelle immediate vicinanze. È qui che si trovano i nightclub più esclusivi, come Bone e Differ, e i più noti teatri di cabaret di Pattaya come Tiffany e Alcazar che mettono in scena le esibizioni di Ladyboy più spettacolari in città. È uno degli show più avvincenti a cui si può assistere. Nel cast oltre 100 artisti, tutti bellissimi e transessuali. È un'esperienza unica, la bravura degli artisti, la musica coinvolgente e le scenografie in grado di far compiere un viaggio virtuale attraverso i paesi del mondo tra lustrini, piume e paillettes.

**L'ISOLA
DI KOH KHAM
È DISABITATA.
PROTETTA DALLA
ROYAL THAI
NAVY, SI TROVA
27 CHILOMETRI
AL LARGO
DI PATTAYA**



IL PARCO ACQUATICO



Per i più piccoli, l'attesissimo parco acquatico Cartoon Network Amazone ha aperto le sue porte già dal 2014. Si tratta del primo parco al mondo a vantare contemporaneamente trenta attrazioni di livello mondiale, spettacoli dal vivo targati Cartoon Network ed esperienze interattive che vedono l'acqua come elemento centrale del divertimento. Il parco è stato progettato per essere una destinazione come nessun'altra in Thailandia o in Asia, un posto dove la musica e l'intrattenimento dal vivo con i personaggi di Cartoon Network rappresentano un elemento importante tanto quanto le attrazioni acquatiche. Il Cartoon Network Amazone Waterpark dispone di dieci aree tematiche fra cui la Omniverse Zone con le montagne russe d'acqua più veloci del mondo e una pendenza massima di 23,4 metri, l'Adventure Zone con continui colpi di scena, gallerie e curve. La Cartoonival Zone ha più di 150 giochi d'acqua da scoprire ed è qui che i fan possono passare il proprio tempo con Ben 10, Chowder e tutti gli altri amici preferiti di Cartoon Network. Lungo le Riptide Rapids gli ospiti di tutte le età possono prendere il gommone per affrontare un percorso di 335 metri e rilassarsi facendosi cullare dal rilassante fluire dell'acqua del fiume. Il Mega Wave Zone è il posto giusto per il bob. Cartoon Network Amazone si trova nella piccola località balneare di Bangsaray, a circa 20 minuti di auto da Pattaya City e a meno di due ore dall'aeroporto Suvarnabhumi di Bangkok.

Orario:

Tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00

Indirizzo:

888 Moo8 NaJomtien, NaJomtien, Sattahip District, Chon Buri 20250

Sito web:

www.cartoonnetworkamazone.com



MUSICA DAL VIVO E INTRATTENIMENTO CON I PERSONAGGI DI CARTOON NETWORK

Dominato dalle torri bianche dei condomini di **Wong Amat**, Naklua è popolare tra i visitatori per il suo mercato. In questa zona vivono di norma i pescatori ed il mercato è un brulicante insieme di banchi che espongono il pesce appena pescato, spesso ancora vivo e guizzante, e molteplici qualità di molluschi e crostacei: fra questi alcuni sono stranissimi e simili ad animali preistorici, i **Limulidi**. Difficile passare tra un banco e l'altro senza essere attratti dalla frutta. Buonissimo il mangostano, il rambutan che nasconde dentro al guscio peloso una infinita dolcezza, i piccoli manghi, i lychee freschi ed infine il re incontrastato: dal sapore burroso e dolciastro e con un odore davvero particolare ecco sua maestà il Durian.

Le principali attrazioni di **Naklua** sono le sue spiagge e il bellissimo **Santuario della Verità**. Sanctuary of Truth o Wihan Sajjatham è un enorme tempio tutto in legno situato in riva al mare a Ratchawet

Cape presso Tambon Naklua. La costruzione impressionante copre un'area di 3.200 metri quadrati, con il punto più alto posto ad oltre 100 metri di altezza. Il santuario è stato costruito secondo l'antica ingegnoseria thailandese nella lavorazione del legno e tutto l'edificio è istoriato da sculture in legno intagliate su motivi tradizionali buddisti e indù. Lo stile del santuario evoca l'architettura khmer, mostrando sculture in legno intagliate a mano indicative dell'impostazione imperiale di Angkor. Ha quattro gopura, che rappresentano rispettivamente le immagini delle religioni e delle mitologie buddista e indù di Cambogia, Cina, India e Thailandia ed è un work-in-progress, nel senso che la data di fine lavori è solo stimata. Il santuario è aperto tutti i giorni dalle 8:00 alle 18:00. L'ingresso è di 500 baht per gli adulti, 250 baht per i bambini. Si trova in riva al mare a Ratchawet Cape a Tambon Naklua, a circa 6 km a nord della città di Pattaya. Il modo migliore per arrivarci è con il tuk-tuk locale.

A TAVOLA PER CONTROLLARE LE NASCITE

Il momento del pranzo può essere condiviso da **Cabbage and Condoms**, un luogo a dir poco particolare... ma siamo a Pattaya. Si tratta di un ristorante di cucina thailandese ove il tema della contraccezione è parte integrante del menù e degli arredi (i tavoli sono delle teche in cui sono disposti in bell'ordine migliaia di preservativi). Avete mai sentito un nome tanto inusuale? L'impatto è decisamente diverso da qualsiasi altro ristorante abbiate visitato in passato. Tanto per fare un esempio: all'uscita invece delle classiche caramelle o dolcini tradizionali troverete ciotole colme di contraccettivi. Bene, Cabbages & Condoms è stato fondato dall'associazione privata, senza scopo di lucro, Population and Community Development Association (PDA) nel 1974 per promuovere la pianificazione familiare. A quel tempo, le famiglie della Thailandia, in media 7 bambini ciascuna, stavano mettendo a dura prova le risorse del paese. Usando il ristorante (presente a Pattaya ma anche a Bangkok) come un generatore di entrate, le reti di distribuzione di contraccettivi basate sulla comunità in tutta la Thailandia forniscono non solo istruzione, ma pillole anticoncezionali e condoms agli abitanti dei villaggi. Volontari locali sono stati anche formati e sollecitati a fornire informazioni sul controllo delle nascite ai loro vicini. Sembra che il sistema funzioni davvero. Da allora, il PDA si è dimostrato uno dei maggiori e più utili no-profit del Paese. Nel ristorante c'è anche un negozio di articoli da regalo a tema con oltre 1.000 articoli diversi in vendita. Il cibo è molto buono, il servizio altrettanto: se è certamente vero che la location induca gli astanti a fare battute e considerazioni hot è altrettanto vero che l'avventura culinaria prende presto il sopravvento.

LA CURIOSITÀ



**DESTINAZIONE
IDEALE ANCHE PER
FAMIGLIE:
PER DIVERTIRSI,
GIOCARÉ,
SPERIMENTARE
LA PESCA-TURISMO**



Pattaya è destinazione ideale anche per le famiglie. Per divertirsi, giocare, fare esperienze insolite. Come la pesca al calamaro. Si raggiunge il molo dei pescatori di Naklua per salire a bordo di una barca tradizionale e avventurarsi in una divertente battuta di pesca-turismo. Si salpa nel tardo pomeriggio e dopo un'oretta di navigazione si è pronti a calare gli ami. Si pesca nell'oscurità e l'acqua del mare è illuminata a giorno da lampare fluorescenti di luce verde. Non bisogna attendere molto per le prime catture e la serata scorre via in maniera divertente. La cena viene poi servita una volta rientrati al porticciolo, direttamente sul molo sarà possibile assaggiare quanto pescato poco prima in mare.

Più tranquille rispetto alla spiaggia di Pattaya, **Hat Wong Amat** e **Hat Naklua** offrono bei paesaggi e pendenze graduali che rendono entrambe le spiagge luoghi ideali per nuotare. Entrambe gli arenili sono ideali per attività sedentarie

in quanto lontane dalle zone più turistiche ed affollate di Pattaya. Sono una buona alternativa per le coppie e per i turisti che amano oziare in spiaggia leggendo un buon libro o semplicemente abbronzarsi e nuotare. Il luogo è perfetto per i vacanzieri che vogliono godersi in pace il tramonto. A differenza della maggior parte delle baie di Pattaya in questa spiaggia non ci sono venditori ambulanti e passeggiare tranquillamente lungo la riva è una delle attività più gettonate. Non mancano le opportunità per lo shopping serale e per la vita notturna. A pochi passi dall'arenile sono numerosi i negozi che vendono quasi ogni tipo di prodotto immaginabile. E poi ci sono i party-club le birrerie ed i locali per trascorrere serate spensierate e allegre: tutto è facilmente raggiungibile dalla spiaggia ove è possibile sperimentare una vacanza in un paese tropicale senza dover necessariamente gravare in modo significativo sulla disponibilità del proprio conto in banca.

**A PATTAYA
NON C'È BISOGNO
DI SPENDERE MOLTO
PER TRASCORRERE
UNA BELLA VACANZA**



Mario Degl'Innocenti

Con l'entrata nell'Era dell'Acquario, che dovrebbe sviluppare la connessione con l'intuito e l'istinto in un mondo emozionale senza confini, Tourism Authority of Thailand introduce per la prima volta un programma di esperienze locali denominato "Sign of the Zodiac" totalmente ispirato ai segni zodiacali.



Esperienza a Phetchaburi per l'Ariete

"Cicloturismo a Phetchaburi" – Questo tour ciclistico di due giorni e una notte a Phetchaburi combina la bellezza delle esperienze locali thai con le attività sociali a beneficio della comunità locale di Phetchaburi. Perfetto per l'Ariete che è indipendente ed energico e non può passare molto tempo seduto a bordo piscina.



 Segui il tuo segno per la tua vacanza thai

Il viaggio zodiacale



Il sud chic per il Toro

"The Luxurious Local Experience" - Un'esperienza glamour nei mari del sud della Thailandia tra le comunità del mare. Da non perdere il famoso, fresco e delizioso pesce da assaggiare direttamente davanti all'oceano. I Toro sono noti per essere affettuosi e amorevoli, ma hanno anche una naturale attrazione per il lusso e il relax.



Le gemme di Bangkok per i Gemelli

"Explore Bangkok's Hidden Gems" – Le gemme nascoste nei vecchi quartieri di Bangkok per vivere le diverse tradizioni di sei comunità locali. Quello dei Gemelli è un segno d'aria noto per l'adattabilità a quasi tutte le situazioni in cui viene catapultato. Ecco perché le grandi città piene di nuove esperienze sono il viaggio perfetto per i Gemelli.





Cross Country Thai Tour del Cancro

“The Seven Days of Thailand” - Servizio VIP per i visitatori che desiderino viaggiare da Bangkok a Ayutthaya, Phitsanulok, Sukhothai, Phrae, Chiang Rai e Chiang Mai. Il programma di sette giorni e sei notti prevede la visita dei siti storici come il Parco storico di Ayutthaya e il Parco storico di Sukhothai, entrambi siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Le vacanze in famiglia sono l'ideale per il Cancro così come per tutti i segni d'acqua.



Phuket per il Leone

“The Phuket Explorer” – Un tour unico di Phuket dove si concentra la lunga tradizione della comunità urbana. I visitatori potranno anche immergersi nel modo agricolo locale dedicato alla produzione del riso. Il Leone è noto per la sua energia ardente e ama essere dove c'è azione.

1 delfini di Khanom per la Vergine

“Khanom Dolphin Conservation Tour” – Vivere il Golfo di Thailandia mentre si esplorano le isole intorno alla Baia di Khanom. I visitatori possono aiutare le comunità locali nella riforestazione della foresta di mangrovie impoverita ed esplorare la bellezza della grotta di Khao Wang Thong. Il segno della Vergine ama un itinerario definito nei dettagli ed è pronto a condividere tutto sui social.



La festa del cibo thai per la Bilancia

“Thai Local Food Experience” - Bangkok è conosciuta come la vivace capitale del cibo in Thailandia, e così anche le province confinanti Nakorn Pathom e Samut Songkram. Durante questo viaggio, la Bilancia sarà ospite nel cuore di Bangkok della comunità Nang Leong. La Bilancia ama la tranquillità e ha un debole per il romanticismo. Le loro vacanze perfette includono itinerari che bilanciano pace, cibo e varietà.



Il sensuale Scorpione a Chiang Mai

“Blissfull Journey of Rejuvenation” - Natura, relax di corpo e mente in un bellissimo viaggio naturale a Chiang Mai, immersi nella rilassante atmosfera della più famosa città di montagna della Thailandia. La natura intensa dello Scorpione gli permette di rilassarsi veramente solo dopo aver staccato totalmente la spina.



Il Sagittario a Mae Hong Son

“Flying Fishing Project” - Pesca a Mae Hong Son, non solo per apprendere lo stile di vita locale ma anche per contribuire al programma turistico locale basato sull'economia di sufficienza. Il Sagittario è raffigurato come un centauro in astrologia, armato di arco e pronto per la caccia, o in chiave più moderna con una canna da pesca pronto a pescare. Come viaggiatore è proiettato sempre verso il nuovo senza radar.





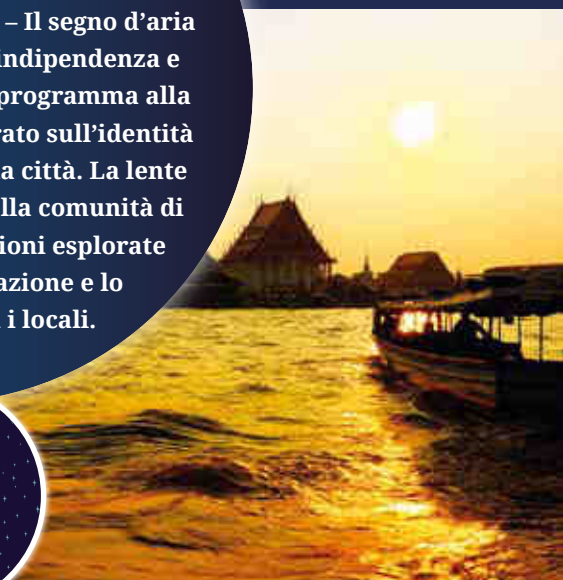
Chiang Mai per il Capricorno

“Smoke on the Water” – Tour in mountain bike. L’atteggiamento ambizioso e disciplinato dei Capricorno può favorire la sovrapposizione tra vacanza e volontariato. Lungo il percorso, i turisti potranno godere della vista panoramica di Doi Suthep e Doi Pui, oltre a provare l’esperienza della vita nelle tribù delle colline.



Un Acquario a Bangkok

“Talad Noi Neighbourhood” – Il segno d’aria dell’Acquario è noto per l’indipendenza e la determinazione. Questo programma alla scoperta di Bangkok è centrato sull’identità delle comunità urbane nella città. La lente si posa sullo stile di vita della comunità di Talad Noi, erede di tradizioni esplorate attraverso la conversazione e lo scambio di idee con i locali.



Phang Nga per i Pesci

“Surin Moken Experience” – La voglia di evasione dei Pesci rende le vacanze obbligatorie. Questo programma offre la possibilità di visitare la comunità dei Moken che risiede nel Parco Nazionale di Mu Ko Surin. I visitatori potranno sperimentare la cultura e l’artigianato, il mondo sottomarino con immersioni e viaggi in barca.



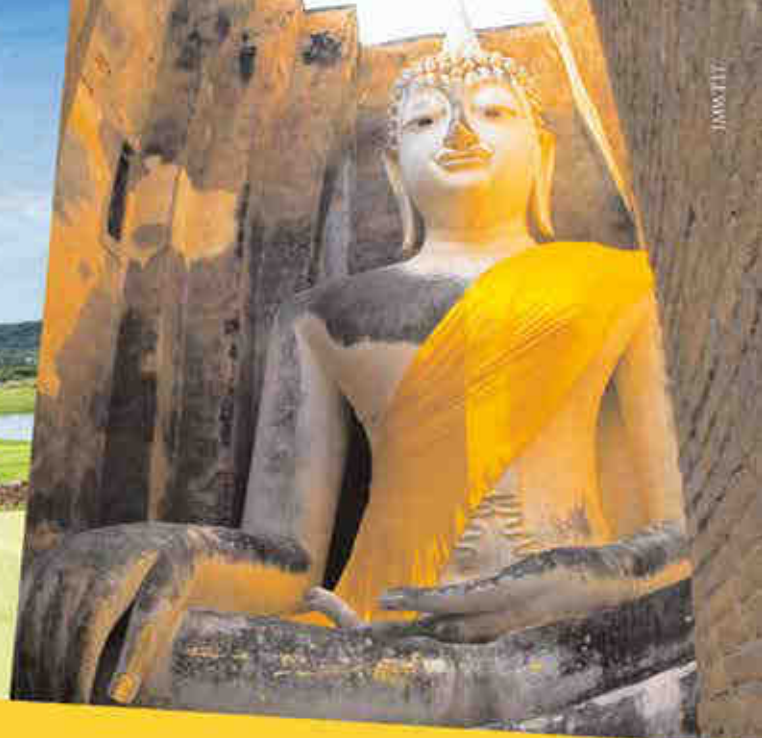


20 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE LA THAILANDIA

amazing
THAILAND

www.turismothailandese.it

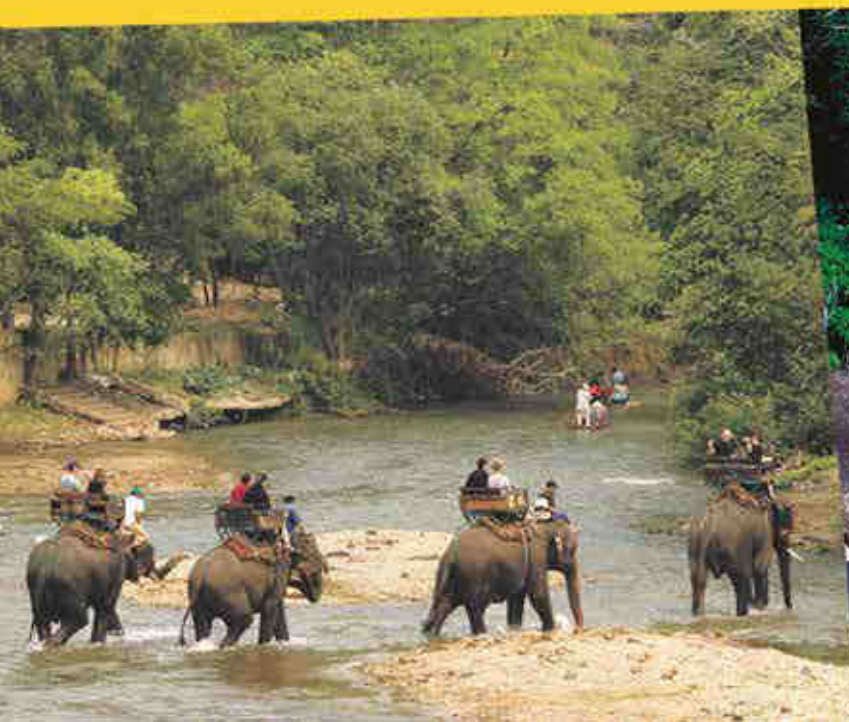




- 1) Sole e mare tutto l'anno
- 2) Il paese del sorriso
- 3) Rapporto qualità/prezzo
- 4) Alberghi 5 stelle: lusso accessibile
- 5) Mare caldo e cristallino
- 6) Immersioni fantastiche
- 7) Spiagge bianche
- 8) Shopping
- 9) Wellness e benessere
- 10) Best Asian food
- 11) Cultura
- 12) Golf e sport

- 13) Turismo medico
- 14) Turismo ecosostenibile
- 15) Il paradiso per gli honeymooners
- 16) Night life
- 17) Attività all'aria aperta
- 18) Bangkok: affascinante porta d'oriente
- 19) Ottimi collegamenti aerei dall'Italia

20) THAILANDIA,
la destinazione orientale
più amata dagli italiani!



WELLNESS E BENESSERE

La Thailandia è famosa per la sua accogliente atmosfera di relax tropicale. Con la sua lunga storia di medicine tradizionali e pratiche meditative buddiste, il Regno è certamente una destinazione per chi ha a cuore la propria salute. In un paese in cui la modernità avanza a ritmi davvero forsennati, alcune fondamentali tradizioni permangono alla base dello stile di vita Thai. La filosofia buddhista *Theravada*, la più diffusa in Thailandia, è basata sull'armonia tra materia e spirito ed è all'origine di ogni atteggiamento nei confronti dell'esistenza, permettendo di affrontare con serenità ogni situazione. È naturale conseguenza che in Thailandia il benessere fisico sia considerato importante quanto quello mentale.

È facile rendersi conto delle qualità benefiche che una visita alle terme può fornire al viaggiatore medio, e la Thailandia è in prima linea nel campo delle terapie termali. Distendi il tuo corpo stanco in una delle Spa thailandesi dal design raffinato e dal personale capace e competente. Unendo il meglio delle antiche pratiche olistiche locali con gli ultimi moderni ritrovati, una visita ad una località termale thailandese è un'esperienza estremamente coccolante, che fa godere di un comfort senza rivali. Si pensa di solito che visitare una Spa sia un lusso raro che solo le persone particolarmente abbienti possono permettersi, ma oggi, grazie alla maggiore consapevolezza, e all'accresciuta competizione, le località termali sono diventate una concessione alla portata di tutti, amata da tutte le età e ceti sociali.

Molte delle terme del Regno sono imbevute dal senso meravigliosamente unico dell'esotica cultura thailandese e dal colorato patrimonio locale. Situate talvolta nei luoghi più idilliaci del Paese, i loro magnifici dintorni sono eguagliati solo dalle belle caratteristiche del design thailandese tradizionale e contemporaneo, che unisce con fantasia il meglio degli stili architettonici ed artistici

del luogo. I verdeggianti giardini tropicali, gli elementi acquatici pacificanti e le decorazioni creano un'atmosfera speciale e tutto contribuisce al piacere di un'esperienza che non si dimentica facilmente. Il grazioso personale si muove con grazia nei tradizionali abiti fluenti mentre la musica classica thai si diffonde nell'aria aromatica. In quale altro luogo potresti sentirti così totalmente rilassato ed a tuo agio già prima di cominciare ad esplorare la notevole gamma di trattamenti e servizi a disposizione? Le terme thailandesi conciliano una grande varietà di opzioni per il miglioramento del benessere: dal sale per i vapori alle erbe e la sauna, piscine, locali per trattamenti e cure personali, aree dedicate al relax, allo yoga ed alla meditazione. Orientate alla valorizzazione di tutti gli elementi di una vita sana, le terme offrono spesso ristoranti con cucina salutare e bevande biologiche. Tutto questo presentato con un servizio che ha la giusta fama di essere impeccabile e cortese. E non solo. Per i viaggiatori in cerca di vacanze salutistiche e rilassanti la Thailandia rappresenta una destinazione unica caratterizzata dalla presenza di centinaia di Spa, terme, strutture alberghiere che offrono trattamenti di bellezza e per il corpo di standard talvolta elevatissimo. Con circa 600 centri termali, infatti, la Thailandia è al vertice delle Spa destination nell'area Asia-Pacifico. I visitatori del Paese possono sperimentare una pletora di trattamenti termali inusuali in occidente e derivanti non solo da antiche tradizioni Thai, ma anche Birmane, Indonesiane, Indiane e Cinesi praticate nel corso dei secoli dalla popolazione locale: in nessun altro luogo al mondo è possibile trovare una tale varietà di scelta concentrata, appunto, in un'unica destinazione. Tra le pratiche più diffuse, il massaggio tradizionale thai, il *Nuad Phaen Boran*, è certamente quello più conosciuto dagli occidentali ed è la traslitterazione fonetica, più o meno corretta, di una parola che in lingua thai significa semplicemente massaggio antico. La cultura Thailandese nei confronti del massaggio sconfinava addirittura nel mito, risalendo fino a 500 anni prima di Cristo e scomodando addirittura il Buddha.

Il *Nuad Phaen Boran*, è considerato una pratica spirituale connessa all'insegnamento dell'Illuminato, tanto che anche oggi, come al Wat Po di Bangkok, viene insegnato e praticato all'interno dei templi.



LA RICETTA

KAO PAD SAPPAROT

RISO SALTATO
CON GAMBERI E ANANAS



INGREDIENTI (PER 4-6 PERSONE)

ANANAS, 1 GROSSO
RISO TAILANDESE, 450 g,
BOLLITO E MANTENUTO AL CALDO
UOVO SBATTUTO, 1
CIPOLLA, 1, NON TROPPO GRANDE
AFFETTATA FINEMENTE
SALSA DI SOIA, 1 CUCCHIAIO
GAMBERETTI (O TONNO), 100 g
ANACARDI (NOCI DI ACAGIÙ), 100 g
CHILI (PEPERONCINO), 1, ROSSO TAGLIATO
CORIANDOLO FRESCO (O DI PREZZEMOLO
FRESCO), 1 CIUFFETTO, TRITATO
OLIO, 4 CUCCHIAI
SALE E PEPE



Il **Kao Pad Sapparot**, ossia riso saltato con gamberi e ananas, è uno dei piatti più popolari in Thailandia. Proprio per questo ne esistono molte varianti, con piccole o grandi divagazioni, entrate a far parte anche dei piatti della cucina occidentale. Questa che vi presentiamo è però la ricetta classica nella versione originale thai, per la quale viene consigliato proprio il riso thai, con il chicco lungo e con un elegante profumo di spezie. Il Kao Pad Sapparot, ideale sia in estate che in inverno, semplice da preparare ma decisamente appetitoso, è ideale sia nelle stagioni calde che in quelle fredde. Può anche essere servito, come normalmente avviene, direttamente all'interno dell'ananas.



PREPARAZIONE

1. Tagliare l'ananas a pezzetti, conservandone il succo. In una padella mettere a scaldare l'olio e versare l'uovo sbattuto facendo attenzione a distribuirlo in modo omogeneo su tutta la superficie della padella: la cottura dell'uovo deve durare un paio di minuti da entrambe le parti. Una volta cotta, disporre l'omelette su un piatto piano e tagliarla a fettine.
2. Soffriggere quindi la cipolla per tre minuti circa ed aggiungere la salsa di soia ed il riso e cuocere per altri tre minuti mescolando. A questo punto aggiungere i pezzi ed il succo di ananas, i gamberetti (o il tonno), gli anacardi e le striscioline dell'omelette. Fare cuocere per due minuti mescolando energicamente ed insaporire con sale e pepe. Servire guarnendo il piatto con le fettine di chili ed il coriandolo (o prezzemolo) fresco tritato sopra.



LA MIA THAILANDIA

RACCONTI IN DIRETTA E RICORDI IN DIFFERITA DA UN PAESE STRAORDINARIO

di EMANUELE BOMPAN

“ Quasi verrebbe voglia di chiudere gli occhi e farsi condurre nel caos ordinato delle vie di Sukhumvit in questa vertigine dell'olfatto, un nuovo modo di esplorare l'urbano ”

Odore di lemongrass sparso lungo il marciapiede. Seguito dal croccante aroma di satay grigliato, che incita l'acquolina. Sapore pungente, acre, di liquore, versato da un bevitore distratto. Ovunque nell'aria umida di pioggia si spandono molecole per colpire il nostro olfatto: incenso dello Sri Lanka, l'odore dei detergenti ammoniaci cinesi, profumi dolci della cassia fistula thailandese, il fiore dell'albero della pioggia dorata, i curry fatti a bordo strada dagli immigrati

Karen di Mae Hong Son, le zuppe e i noodles coronati del sentore del bergamotto, dello zenzero e del tamarindo, un profumo Armani o forse Chanel, standard globali di eau de parfum. Poi d'improvviso il fumo azzurro di un tuc-tuc, con il sentore di diesel a bassi ottani, la colonia di un uomo mediorientale e l'acrilico delle t-shirt per turisti si fondono in una combinazione improvvida quanto intrigante. Qua e là, gli umori umani della fatica della strada, del lavoro e della bellezza oziosa borghese, umori di tante etnie e professioni di quante dieci mani non riescano a contare. L'intera gamma della classificazione degli odori può essere ricoperta nel giro di una manciata di passi, attraversando due

strade, o camminando lentamente in un vicolo secondario, importunati con un sorriso dai negozianti e dalle ragazze dei beauty center. Una geografia olfattiva che i nasi più attenti trovano a dir poco monumentale, barocca. Un caleidoscopio di puzze, fragranze, agrumati. Quasi verrebbe voglia di chiudere gli occhi e farsi condurre nel caos ordinato delle vie di Sukhumvit in questa vertigine dell'olfatto, un nuovo modo di esplorare l'urbano. Distinguere le vie degli hotel occidentali, come il Mercure e il Sofitel, le vie dei ristoranti indiani, i



Emanuele Bompan
Giornalista e geografo



mercatini, le bancarelle piene di merce sgangherata e di carne fresca, dal Viagra alle magliette dei Guns'n'Roses, dal pollo agli intestini, l'odore caratterizzante dei venditori di Durian, i centri commerciali e i loro mille profumi dolci, la metropolitana, i centri massaggi caratterizzati dal balsamo di tigre, i ristoranti e il pad thai, il chimico artificiale appeso nei taxi rosa, i templi buddisti di cera e incenso.

Al tatto la città è morbida: i tessuti di ogni tipo, industriali e artigianali, la pelle setosa degli asiatici, la consistenza dei piatti, quasi mai croccanti, il tocco del marmo del tempio indu Ardhana Rishvara sui piedi nudi solo apparentemente rigido, i tappeti della sinagoga chabad Elisheva, i materassi degli hotel, forse troppo molli, che intrappolano in un sonno senza uscita. Solo i massaggi sono spigolosi, pungenti, che spingono sulle membra come richiede la tradizione thai, fatta di contorsioni, gomiti e talloni spinti su muscoli indolenziti dalla modernità, per riportarvi vigore e vitalità. Tutti toccano le merci esposte, si spintonano, urtano, cercando di evitare l'impossibile collisione del traffico pedestre su marciapiedi troppo stretti. Il tatto vellutato sulla lingua degli smoothies di mango e sui polpastrelli della ciniglia, del lino Dorchester, del cotone organico Panama che sarti vi propongono uno dopo l'altro nei pressi della metro di Nana. Il sentore umido cui corrimani delle scale dei bar al secondo piano dove la birra costa un poco meno.

Agli occhi Ba Sukhumvit gkok appare cangiante, fantasmagorica, multiforme, polimorfa, variegata, variopinta. Giustapposizioni, sovrapposizioni, idiosincrasie, contraddizioni. La narrativa visuale nel centro vi porta dal lusso dei *terrace bar* alle sedie di plastica da pochi centesimi per mangiare una zuppa a base di coriandolo. Vecchie case fatiscenti corrose dall'umidità delle piogge ai grattacieli, ognuna con uno stile diverso, senza pianificazione, ma allo stesso tempo affascinanti. Luci di ogni tipo e colore, fisse, alternate, casuali, viola, verdi, gelide, caldissime. Vi accecano o vi chiedono di essere insegue nei mille riflessi della pioggia e del fumo delle griglie e dei bus.

I volti raccontano una città più cosmopolita di New York o Los Angeles: businessman qatarioti dalle camicie stirate impeccabilmente e la barba disegnata, turisti inglesi, con abominevoli calzini bianchi, facce smunte e la decadenza dell'impero stampata negli sguardi, ragazzi cyberpunk neozelandesi, misto maori e irlandesi, *farang* americani rigorosamente accompagnati da moglie cinese o thai in vestiti di ciniglia, venditori Lao, Kachin, Hmong che l'occhio esperto riconosce da un dettaglio, un gioiello, una bandierina, un tatuaggio, un accento; visitatori cinesi, sempre in gruppo, pronti a contrattare su ogni cosa, splendidamente fisici nei movimenti a coorte attraverso la folla; i ladyboy dai visi impeccabili, il trucco spesso una femminilità iperbolizzata in ogni accessorio. E ancora mille e mille attori della commedia umana.

Il silenzio è l'unica gamma di frequenze e decibel completamente assente: impossibile cercarlo, nemmeno nella stanza di albergo a finestre e tende chiuse. Da qualche parte un impianto di areazione, lo stereo di un SUV, un cantiere dell'ennesimo brand hotel, il deep bass dei pub e go-go bar, le urla degli stradini, una radio a batterie gracchiante, starà producendo suono. Un brusio di fondo, quasi un suono bianco, che dopo poco diventa quasi piacevole, cullante, nella sua frequenza radiale. I clacson e il ritmo techno, il rumore delle griglie e dei passi sui marciapiedi umidi, il ronzio dell'aria condizionata, immancabile, e le nenie thai-pop. Il ticchettio della pioggia. Quale fascinazione sentire una ragazza che intona 月亮代表我的心, "la luna rappresenta il mio cuore", lontana dalla sua Cina rurale, il rumore dei motorini che sferragliano in marmitte forate, una canzone di Bryan Adams rifatta da un trio thai-pop trasmesso in un mall elegantissimo su una televisione a circuito chiuso.

Ecco Sukhumvit, il cuore di Bangkok. Attraversatelo da turisti e non troverete nulla d'interessante, attraversatelo da viaggiatori e vi farete affascinate da una metropoli, vibrante, cangiante, eclettica, multi-stratificata, umana. Viva.



“ I volti raccontano una città più cosmopolita di New York o Los Angeles: businessman qatarioti, turisti inglesi, ragazzi cyberpunk neozelandesi... ”



MERCURE SUKHUMVIT 11, NEL CUORE DI BANGKOK

Una hall vivace e colorata, interni ispirati allo stile thailandese, tecnologia: il Mercure Hotel Sukhumvit 11 è una piacevole combinazione di contemporaneità e tradizione.

È nel cuore della Bangkok più vivace e movimentata, quasi uno stimolo a lasciarsi avvolgere dalla vibrante atmosfera di questa metropoli. Centro benessere, piscina, il brand del gruppo Accor: un hotel ideale sia per la vacanza che per il business.





KOH SAMUI, THAILANDIA – Una spiaggia esotica, un ristorante e sul tavolo la porchetta, rigorosamente con la cotenna in crosta. Thailandia chiama Italia. A rispondere è **Stefano Gragnoli**, 47 anni, ‘romano di Roma’, zona San Pietro. Generazione di romani doc, la sua, tutti nati e vissuti nella Capitale fin dal 1919. Chef per passione tramandata dalla nonna già da bambino, e per professione dopo aver lavorato in molti locali di Londra e della Spagna, quattro anni fa ha deciso di trasferirsi a Koh Samui, la **seconda isola più grande della Thailandia**, nota per le palme che costeggiano le spiagge, le foreste di cocco e i tanti resort di lusso tirati su negli ultimi 20 anni. Nonostante il largo consumo della carne di maiale tra i piatti tipici del luogo, **la porchetta** qui era di fatto sconosciuta. Così, quando Stefano ha cominciato a comprare i maiali dagli allevatori locali e a trasformarli in quel succulento rotolo di ciccio ripiena di erbe aromatiche, sale, pepe e aglio, la curiosità è stata tanta.

PORCHETTA, ASSAGGIANE UNA FETTA!!

ARRIVA A SAMUI LA TRADIZIONE GASTRONOMICA DI ARICCIA

**I CLIENTI
DICONO DI
NON AVER MAI
MANGIATO
NIENTE DI PIÙ
BUONO**



“All’inizio i miei clienti erano incerti, ma poi una volta assaggiata mi hanno detto di non aver mai mangiato niente di più buono! E così ho fatto conoscere al mondo un’altra parte della gastronomia italiana, che non è solo la pasta con il ragù alla bolognese, che qui fanno in tanti ormai. Il segreto per avere successo all’estero è proprio questo: puntare sul vero cibo italiano, quello frutto di antiche tradizioni, meno noto alla ristorazione internazionale”.

Il **Food Lab**, così si chiama il locale di Stefano, ha spazio per 15 tavoli e si trova a 200 metri dal mare. **Certificato di eccellenza su Trip Advisor**. Qui australiani, americani, europei e asiatici si fermano per pranzare, alla ricerca di qualcosa di diverso dalla solita ciotola di riso. Ma **come si prepara un’autentica porchetta** romana da queste parti? “La mia è in realtà una pancetta porchettata, perché trovare un forno dove cuocere un intero maiale è molto difficile. Così, utilizzo solo la pancia del maiale e il controfiletto che metto nel mezzo, poi la condisco e la chiudo arrotolandola”.

Come un vero porchettaro che si rispetti, Stefano non vuole svelare gli ingredienti del **mix di erbe** usate per dare più sapore alla carne, spiega però uno dei prodotti che sta facendo letteralmente impazzire i suoi clienti e che arricchiscono il panino con la porchetta: la **super sauce**.

Il nome è molto

americano, gli ingredienti per nulla. “Mentre cuocio la porchetta in forno, dalle 4 alle 6 ore in base alla grandezza del maiale, parte del grasso e dei succhi della carne colano. Questi liquidi di cottura vengono poi mischiati all’acqua e la miscela che se ne ricava viene frullata e filtrata per due volte. Questa è la mia super salsa che ha spazzato via tutte le altre: nessuno chiede più ketchup e maionese”.



Porchetta al ristorante Food Lab, ma anche al mercato. Qui, infatti, ogni domenica viene allestito il mercato del quartiere e la porchetta di Stefano ritrova la sua anima più sincera: regina del migliore **street food italiano**, ghiottoneria da gustare tra due fette di pane, anche in piedi e mentre si passeggia. “Un successone, tanto che la mia ex compagna ha deciso di portare la mia porchetta anche negli altri mercati dell’isola, va a ruba ovunque. Qualcuno ha provato a copiare l’idea, ma il risultato non ha convinto e molti clienti tornano qui parlando della differenza con i miei concorrenti asiatici”, racconta.





Niente da fare, ci vogliono palato e mani italiane per saperla cuocere a puntino, senza farla asciugare troppo, garantendo sempre la giusta **croccantezza fuori e morbidezza dentro**. Senza trascurare l'elemento che fa la differenza: il pane. Tra italiani ci si dà una mano e Stefano ha scovato un **panettiere siciliano** che vive in Thailandia ormai da 25 anni. "Il suo pane è davvero eccellente, il vero pane italiano, scrocchiarello e saporito. Ormai mi servo solo da lui".



Nonostante tutto, la concorrenza in luoghi turistici come questo è spietata: nel villaggio dove si trova il Food Lab, paragonabile per grandezza a due soli isolati di un quartiere romano, spiega il nostro 'porchettaro', si contano **più di 130 ristoranti, almeno 3000 in tutta l'isola**. Differenziarsi non è semplice. Ecco perché Stefano ha puntato, oltre che sulla porchetta, sui **piatti tipici della gastronomia tricolore** ma cucinati esattamente come tradizione comanda: carbonara con uova e **vero guanciale** (che Stefano compra e stagiona da sé), l'arrabbiata, la cacio e pepe, la gricia, l'amatriciana.



Tutti sughi italiani che prepara personalmente ogni giorno, mentre la **pasta fresca** viene acquistata da un **panificio di due ragazzi romani** che preparano a mano gnocchi, ravioli, fettuccine e tonnellari. Tornando alla porchetta, i panini di Stefano costano appena 100 baht, l'equivalente di 2,50 euro, e strizzano l'occhio ai gusti più vari: oltre al classico lo chef romano propone il panino con porchetta e formaggio brie, con patate fritte e mozzarella, con melanzane grigliate e cheddar, con broccoli e salsiccia. E poi ancora, i saltimbocca alla romana, le **polpette della nonna**, i suppli di riso fritti, persino la nostra pasta e fagioli più verace. Un angolo di Roma dall'altra parte del mondo.

Emanuela De Pinto

STEFANO PROPONE ANCHE I SUGHI ROMANI: GRICIA, CACIO E PEPE, ARRABBIATA



LE GUIDE CHE PARLANO ITALIANO

LA VITA AVVENTUROSA DI



Se da bambino gli avessero chiesto cosa avrebbe voluto fare da grande, probabilmente non avrebbe risposto **la guida turistica**. Ma poi, come spesso accade, il futuro riserva delle sorprese.

Mana è un thailandese nato nel 1954 nella provincia di Trat da genitori cattolici. Che non è un semplice dettaglio. La sua prima scuola è un istituto salesiano a Chumburi, un'altra provincia Thailandese. Nel 1972, al termine degli studi si trasferisce nelle Filippine grazie all'aiuto di una associazione cattolica: e qui inizia un corso base della lingua italiana. Ma si avvicina l'età del servizio militare e l'ambasciata Thailandese nelle Filippine lo contatta per rientrare nel paese ad adempiere all'obbligo. Sono anni difficili, si combatte ancora la guerra del Vietnam ed in Thailandia si sospetta che soldati Thai vengano segretamente inviati in guerra. Così Mana decide di raggiungere l'Italia con l'aiuto dell'Istituto Internazionale Mistici Corporis Loppiano, una scuola di formazione del laicato cattolico con sede tra il verde delle colline di Valdarno, vicino al passo della Cisa. Inizia per Mana un percorso di formazione-lavoro di due anni, studiando l'italiano e lavorando come operario nella costruzione di roulotte.

L'associazione ospita in piccole casette da 5 o 6 unità, i volontari arrivati dai 140 paesi nei quali l'associazione è presente: ciascuno di loro, grazie ai lavori quotidiani svolti all'interno della tenuta, percepisce un modesto salario di circa 400 mila lire al mese.



Proprio in Italia, Mana conosce altri Thailandesi, senza sapere che alcuni, come Chawalit (Francesco) e Somphot (Delfino) sarebbero prima diventati ottimi amici e poi colleghi. Trascorsi i due anni, Mana rientra nelle Filippine, ma dopo quattro mesi, decide di tornare in Thailandia dove non può rientrare nella sua città natale, perché le autorità locali lo troverebbero e lo costringerebbero ad adempiere all'obbligo del servizio militare.

Qui inizia a collaborare con alcuni parenti che commerciano in pietre preziose e per circa cinque o sei mesi si reca spesso nello Sri Lanka alla ricerca del materiale necessario al business familiare. Ma siamo vicini alla svolta della sua vita. In questo periodo in Thailandia ci sono non più di duecento persone che sanno parlare italiano ed il turismo proveniente dall'Italia inizia ad aumentare.



Proprio per questo un giorno Mana riceve una telefonata da Francesco, uno degli amici conosciuto durante l'esperienza in Italia, che gli chiede se l'indomani fosse disponibile per fare da guida a un gruppo di turisti italiani che sarebbero andati in visita al famosissimo mercato galleggiante di Bangkok.

Mana, colto alla sprovvista, risponde che non sa assolutamente come si fa a condurre una visita, non ha mai guidato un gruppo e, soprattutto, non sa esattamente cosa raccontare. Ma Francesco lo tranquillizza: "Non ti preoccupare, chiedi all'autista, lui sa come funziona e ti saprà dire cosa raccontare ai clienti!" e Mana azzarda la sua prima visita guidata.

Dopo quella prima esperienza, altre opportunità vengono offerte a Mana. In poco tempo il lavoro comincia a piacergli veramente, tanto che nel 1978, lascia definitivamente l'attività intrapresa con i parenti per dedicarsi a tempo pieno ai turisti italiani.

Quaranta anni fa diventa ufficialmente una guida parlante italiano con regolare licenza e, da allora, collabora con diversi operatori locali. Con la sua passione e la sua professionalità accompagna "attraverso" le bellezze della Thailandia viaggiatori, facendogli scoprire ed amare la sua splendida terra.





LA VITA AVVENTUROSA DI MANA

Molti gli anni trascorsi da quell'inizio un po' improvvisato, ma ancora oggi, con lo stesso spirito di allora e l'esperienza collezionata nel tempo, Mana è pronto a far vivere ai viaggiatori le emozioni che questo splendido paese può regalare. Ormai ha accompagnato migliaia di turisti e tutti sono sempre stati molto soddisfatti: è la prova di come per lui la vita abbia proprio preso la direzione giusta.



“Devo ringraziare anche l'Italia, un paese dove ho imparato molte cose e di cui amo la gente”. Mana è una guida e una persona davvero “speciale”, capace di assorbire le tradizioni e la cultura italiana, l'affabilità nel relazionarsi con le persone, la sensibilità e il rispetto, e di fonderle con la gentilezza e la disponibilità thailandesi. Un mix riuscitissimo.

T


VIAGGI DELL'ELEFANTE
TOUR OPERATOR
SINCE 1974

Thailandia: avventure in veliero

RISERVATO AI LETTORI DI TASTE OF THAILAND:
PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE ENTRO IL 31 OTTOBRE 2018 RISERVIAMO UN
UP-GRADE GRATUITO* E UNO SCONTO DI EURO 50,00 A PERSONA

PER LE SEGUENTI PARTENZE:
10 NOVEMBRE E 15 DICEMBRE 2018 | PHUKET - PHUKET
23 MARZO 2019 | PHUKET - SINGAPORE
30 MARZO 2019 | SINGAPORE - PHUKET
6 APRILE, 13 E 20 APRILE 2019 | PHUKET - PHUKET
27 APRILE 2019 | PHUKET - SINGAPORE

* OFFERTA SOGGETTA ALLA DISPONIBILITÀ DELLE CABINE;
SONO ESCLUSE DALL'OFFERTA LA PRIMA CATEGORIA E CABINA DELL'ARMATORE.
OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE COMMERCIALI.

PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA POTETE RIVOLGERVI A UNA DELLE AGENZIE “PUNTO ELEFANTE”
PRESENTI SUL SITO WWW.VIAGGIDELLELEFANTE.IT/PUNTI-VENTITA

TROVATE L'INTERO CALENDARIO DELLE PARTENZE STAR CLIPPERS SUL SITO
WWW.VIAGGIDELLELEFANTE.IT/STAR-CLIPPERS


STAR CLIPPERS
Unique Sailing Adventures



HO CHI MINH CITY MA LA CHIAMANO ANCORA SAIGON

C'è ancora chi non ci crede. Chi si guarda intorno sorpreso e smarrito, chiedendosi se davvero sia questo **il Vietnam**. Vetrine scintillanti, hotel a 5 e più stelle, ristoranti con gastronomie di tutto il mondo, signore eleganti senza le sonorità in plastica di suole made in Vietnam ma con ai piedi lo sfarzo costoso di Prada, i tacchetti di Tod's o il rosso imperiale di Louboutine. Stupisce questo Vietnam interprete di un'estetica modernista, così carico di ottimismo, di gioia di vivere, di voglia di fare. In realtà **Saigon e il sud sono sempre stati l'avanguardia del paese**, più vivace e scaltra dell'addormentato Nord.

**CODE INFINITE
DI MOTORINI
ARREMBANTI,
PRONTI A SCATTARE
PER AGGREDIRE
LA GIORNATA,
COME SE DAVVERO
NON CI FOSSE
UN DOMANI**



Si stupì anche Tiziano Terzani, nel lontano 1972, in pieno conflitto: seduto sulla “veranda demodè” dell’hotel Continental si chiedeva: <Ma la guerra dov’è?>. Saigon, annotava nelle sue corrispondenze, aveva pure in guerra <quell’aspetto di caotica normalità che è di tante altre città asiatiche>. Sapeva assorbire le difficoltà, dissimulare le ansie, trasformare le crisi in opportunità. Una maestria che oggi è arte ancora più raffinata.

Non ci sono più, o meglio, sono rarissimi, uomini e donne curvi sotto bilancieri di legno carichi di cibo, i cappelli a cono – bellissimi – sono il simbolo di un tempo che fu, ma ormai vengono usati soltanto per costruire sapienti e indimenticabili scenografie. Come accade all’Hotel des Art MGallery, dove i barman della piscina creano cocktail agitando shaker in maglietta bianca e cappello a cono. Fa un grande effetto. Si brinda nel cielo di Saigon, con la città distesa sotto. Per decenni aveva dominato la scena la corona rotante del Rex, una terrazza che aveva fatto la Storia della guerra e di questo paese: chi ha una certa età - come si dice - ricorda ancora Gong, il nero merlo canterino, capace di ripetere le parole che i clienti del ristorante gli dicevano. Dieci, cento, mille volte al giorno. Qui c’era anche un fantastico maitre, icona vivente di come si immagina un vietnamita: secco allampanato con un enorme neo nero sul volto dal quale scendevano, in voluttuosa caduta, lunghissimi peli mai tagliati, sarebbe stato un sacrilegio, i segni degli anni scolpiti sul



viso da rughe profonde e poi unghie lasciate crescere come artigli. Un mostro, in pratica, ma ben inserito nel panorama di allora.

Quel Vietnam non c'è più. La notte di oggi è con i laser colorati che esplodono sulle terrazze degli skybar, un'infinità di torri che sembrano pizzicare il cielo e far volare i giovani che li frequentano verso una felicità sconosciuta fino a qualche anno fa, quando era ancora considerata irraggiungibile. Oggi si beve e si balla guardando dall'alto il fiume Saigon, anche se chi frequenta il Vietnam e Saigon da qualche decennio non dimentica il fascino eterno di un posto chiamato *Apocalypse Now*. È la storia notturna di questa città, è il nome inquietante regalato dai vincitori al simbolo in celluloide, il film di Francis Ford Coppola, di un tormento durato una vita. Qui dentro c'è l'America come i vietnamiti la immaginano, con la musica alta, i cocktail, la birra, il whisky, quel lieve odore di sudore che comincia a sentirsi quando la notte si fa alta e i corpi si incontrano, nella pista quasi non c'è più spazio, ma nessuno si urta mentre tutti si strusciano. Ho Chi Minh sa essere anche città sensuale e questo è il luogo in cui anche i sensi vengono a incontrarsi. *Apocalypse Now* è un locale decadente che va vissuto, più che visto. Entrarci è per molti una promozione sociale, un'esperienza avventurosa come un viaggio in un altrove che potrebbe sembrare lontano. Questo è il regno della



rapida ascesa, dell'incontro facile e fatato, delle belle e possibili che si lasciano sedurre ma che soprattutto seducono chi in Indocina arriva con il mito dello zigomo alto e dell'occhio a mandorla. Convinzioni e atmosfera servono a far realizzare i sogni. E allora una notte da marine, almeno nell'animo, è ancora possibile fra le sedie e il bancone, sotto i grandi schermi che trasmettono gladiatori dello sport o invitanti odalische velate di niente che cinguettano da Mtv. *Apocalypse* è l'invenzione di un luogo che non è il Vietnam ma del Vietnam ha la suadente complicità. Ragazze senza nome sono la tentazione di una vita, l'abbraccio in cui perdersi per una notte e per sempre, capaci di cancellare il presente lasciato altrove, di avvolgere animi sofferenti o irrequieti con leasing d'affetto che hanno per armi automatiche quei lunghi capelli neri, scampoli di seta profumata, pronti a realizzare in un attimo plastiche facciali che donano il sorriso anche a chi lo aveva perduto da tempo...

**SAIGON
HA UNO SPIRITO
CIVETTUOLO,
E SA BENE
COME
SOPRAVVIVERE**

Saigon non ha la magia di Hanoi, ma della capitale ha qualcosa in più, lo spirito civettuolo di una donna allegra che ha imparato a stare in società, sa come sopravvivere e non si perde mai d'animo. Non è mai stata una città innocente, né in guerra e neppure in pace, propone e confonde le anime diverse che l'hanno ispirata, modificata, corrotta, distrutta e poi ricostruita. Americani, francesi, cinesi, sono passati di qui e hanno lasciato segni profondi: i vietnamiti hanno imparato in fretta, orgogliosi e furbi sono stati capaci di assorbire tutto quel



che gli poteva servire. Cinismo compreso. C'è chi oggi riesce a dire che la guerra contro gli americani è stato un formidabile spot per lo sviluppo turistico del paese. Ed è drammaticamente vero, perché in molti arrivano qui spinti dalla curiosità elevata alla massima potenza dal senso di colpa occidentale. Così capita che del nord si vedano brillare i pregi e del sud si sottolineino soprattutto i difetti. Una superficiale analisi "politicamente corretta", che nella realtà non trova alcun riscontro. Nell'animo della gente i Vietnam restano due, forse anche di più, e

Saigon è la parte del paese che probabilmente corre di più, di sicuro quella in cui si sa vivere sorridendo.

Trasuda fascino questa città che non è bella, ma attrae e conquista perché offre tutte le malizie d'Indocina. Oltre alle sue candide tradizioni. Aspra e dolce, è un ingorgo velenoso di auto e motorini, ma sa anche regalare angoli silenziosi, come i viali ombreggiati del centro, dove alla fine delle lezioni sciamano ancora in biciletta studentesse vestite con l'ao dai bianco, un candore che sa di altri





**L'AO DAI
È L'ABITO
DELLA
TRADIZIONE,
UNA SEMPLICITA'
DISARMANTE
CHE SA ESSERE
TERRIBILMENTE
SENSUALE**

tempi e riporta alle stagioni di Marguerite Duras che studiò qui, al liceo Le Quy Don, in un affascinante edificio della Saigon coloniale portato sul grande schermo nel film <L'amante>. Le Quy Don, che non è più una scuola, si trova in Xo Viet Nghe Tinh, non lontano dal giardino del palazzo della Riunificazione, così come si presentò ai Vietcong che la mattina del 30 aprile 1975 sfondarono i cancelli di ferro con due carri armati, un T59 cinese e un T54 russo, che fanno bella mostra di sé in giardino, con le bocche dei cannoni rivolte verso gli uffici.

C'è una Saigon monumentale, con la Cattedrale de Notre Dame, piena di ex voto e ferita dai proiettili sparati nel corso delle battaglie; accanto c'è l'ufficio postale, costruito quando l'Indocina era quella che compare nella gigantesca mappa che domina l'atrio d'ingresso, datata 1936, sulla quale sono segnate le linee telegrafiche che collegavano il Vietnam del Sud: un sapiente restauro ha riportato tutto a un'antica dolcezza, fatta di colori pastello, ventilatori a pale, cabine telefoniche, grandi orologi con le ore di Londra, Washington, Mosca, Tokyo, Parigi, Canberra; il Museo dei Crimini di guerra, visita faticosa e non consigliata ai bambini. Poi c'è Cholon, città cinese dentro la metropoli vietnamita. Vicoli affollati da gente indaffarata, avvolti dai profumi delle erbe e delle spezie, pagode, indovini, anatre laccate e appese al caldo, teste di maiali. E il Binh Soup Shop, locale che serve il pho, splendida zuppa, dalle 6 di mattina: era il quartier generale segreto dei vietcong a Saigon e molti attentati vennero organizzati proprio qui. Su prenotazione fanno anche il serpente, in genere il cobra, volendo anche il pitone, che ha più carne. In ogni caso, il rettile viene ucciso davanti ai commensali, per consegnare cuore e sangue a chi poi pagherà il conto: il cuore si mangia in un boccone, il sangue si beve diluito in un cocktail con whisky e acqua. Dicono faccia benissimo al sistema cardiocircolatorio, ma se non si è ben allenati alle stravaganze alimentari, meglio evitare. Per la preghiera c'è la pagoda di Quan Am, dea della misericordia, una nuvola di incensi, un tempio da non perdere. Come Cu Chi, santuario della rivoluzione vietnamita, che fu base vietcong fortificata e sotterranea. Qui, a un'ora di macchina da Saigon, il tour dei tunnel è esperienza

VIETNAM		
	BANDIERA	
	POPOLAZIONE	92.7 MILIONI
	CAPITALE	HANOI
	PROVINCE	58
	LINGUA	VIETNAMITA
	MONETA	ĐỒNG (VND)



Scrisse Tiziano Terzani poco prima di morire: <Se oggi guardo il Vietnam e specialmente Saigon, mi viene da dire una cosa orribile: se avessero vinto gli altri sarebbe stato quasi meglio. Perché questo tipo di società la sanno fare meglio gli altri. Se tu devi fare il capitalismo con l'autoritarismo comunista, allora tanto vale farlo fare ai capitalisti, perché loro sanno molto meglio come funziona il capitalismo> (La fine è il mio inizio, Longanesi, pagina 152).

Sulla Saigon di oggi brillano gli splendori, e soprattutto gli affari, dei centri commerciali e di una Borsa vivace, e sveltano i segni in cemento e cristallo di un potere economico recente, sostenuto da molto denaro. La Bitexco Financial Tower è un grattacielo di 265,5 metri, il più alto della città, completato nel 2010 con una spesa di 220 milioni di dollari. Gli architetti hanno detto di ispirarsi ai fiori di loto e per questo, a dare grazie alla Torre, a 190 metri d'altezza sporge una piattaforma riservata agli elicotteri. Accanto c'è l'Eon Heli Bar. Saigon, ormai, è piena di lounge dove si brinda e ci si diverte tre metri sotto il cielo. Il piano 26 della Ab Tower ospita il Chill Sky Bar, che ha appena festeggiato 5 anni di attività, ed è forse il più frequentato di questi locali. Un mojito viaggia a 220 mila dong, 10 dollari, il Tower of God (Hennessy, Cointreau, Dubonnet, Orange Bitter) cocktail fra i più richiesti, a 330 mila, 15 dollari. Come diceva Terzani?

Corrado Ruggeri

unica. Ci sono due livelli di catacombe, a tre e sette metri sottoterra, il primo serviva per vivere, l'altro per ripararsi in caso di bombardamento. Dormitori, sale riunioni, cucine e sala operatoria, dove sono morti in molti, ma sono anche nati centinaia di bambini. Appena fuori, si incrocia un sorprendente volteggiare di farfalle nere. La leggenda dice che sono le ragazze della guerriglia, quelle che vestite con l'Ao Dai nero andavano in missione a Saigon. Molte, moltissime non sono tornate. Ma oggi si trovano ancora là, farfalle sul Mekong, a volteggiare tra i cunicoli e il fiume.

È il Vietnam com'era. E forse quello di oggi non è quello che i combattenti di allora avrebbero voluto costruire.

ITALIA TRAVEL Awards 2018



L'ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO THAILENDESE SI AGGIUDICA L'ITALIA TRAVEL AWARDS COME MIGLIOR UFFICIO DEL TURISMO IN ITALIA



RUNG KANJANAVIROJ

DIRETTRICE ENTE PER IL TURISMO THAILENDESE IN ITALIA

SANDRO BOTTICELLI

MARKETING MANAGER ENTE PER IL TURISMO THAILENDESE



Un nuovo trionfo, il secondo in tre anni. L'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese si è aggiudicato il premio quale miglior ufficio del turismo estero in Italia nella terza edizione degli Italian Travel Awards, l'evento nato per celebrare l'impegno e la competenza nel settore turistico italiano. Una grande festa che si è svolta al The Church Palace di Roma alla presenza degli operatori turistici italiani, durante la quale sono stati assegnati i 40 premi votati da oltre 26mila tra agenti di viaggio, operatori di settore e viaggiatori. La serata, presentata da Roberta Lanfranchi, è stata preceduta da una cena di gala e networking all'aperto a cui hanno partecipato circa 300 invitati. Per l'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese, diretto da Rung Kanjanaviroj, hanno ritirato il premio il Direttore Marketing Sandro Botticelli e il Marketing Executive Mario Degl'Innocenti. "Grande soddisfazione per questa vittoria che rappresenta un riconoscimento all'impegno costante che lo staff dell'Ente produce nella promozione della destinazione Thailandia in Italia - ha dichiarato Sandro Botticelli -. È la seconda volta in tre edizioni dell'Italian Travel Awards che l'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese riceve il premio quale migliore ufficio del turismo in Italia. Si tratta di un percorso di affermazione che ci rende ancora più orgogliosi per un lavoro ben fatto, e per la dedizione con cui ogni giorno sfidiamo i nostri limiti".



LUNA DI MIELE IN THAILANDIA?

BRINDA ALLE TUE NOZZE E VINCI I VOLI PER TORNARE IN THAILANDIA

Banyan Tree vi offre un drink al Moon Bar di Bangkok:
partecipate al concorso con un selfie e ritornate in Thailandia!



Thai Airways International, Ente del Turismo Thaiandese e Banyan Tree Bangkok dedicano una speciale promozione ai passeggeri in luna di miele che volano con THAI in Thailandia, offrendo l'opportunità di sperimentare vantaggi esclusivi:

- Due drink presso il Moon Bar dell'Hotel Banyan Tree Bangkok
- Possibilità di vincere un secondo viaggio in Thailandia partecipando al concorso
- Check-in privilegiato ai banchi di Business Class negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa
- Registrazione del bagaglio con priorità di riconsegna
- Imbarco prioritario
- Torta nuziale a bordo
- Calice di Champagne a bordo

Scopri tutti i dettagli della promozione sul sito THAI o sulla pagina Facebook dell'Ente del Turismo Thaiandese. Promozione valida per un periodo di tempo limitato. Si applicano termini e condizioni.



BANYAN TREE
BANGKOK

amazing
THAILAND

THAI
Smooth as silk

A STAR ALLIANCE MEMBER

Taste Of Thailand

nel prossimo numero



Cultura

I TESORI DI SUKHOTHAI
COME NON LI AVETE MAI VISTI

La novità

LA THAILANDIA SU DUE RUOTE:
IN BICICLETTA NELLA NATURA



Oltre confine

I SEGRETI DI HANOI,
IL VIETNAM CHE STUPISCE

Novità

CI TROVI IN TUTTE
LE EDICOLE DI LAZIO
E LOMBARDIA, A BORDO
DI FIUMICINOEXPRESS
E NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO





Smile

ALESSIO DI MAURO

disegnatore e giornalista, dirige il nuovo Candido,
la storica testata di Giovannino Guareschi rieditata nel 2014

DONNAVVENTURA L'EQUIPAGGIAMENTO

TE L'AVEVO DETTO DI NON
DIRLE CHE LA LOCATION
DI QUESTA PUNTATA ERA
LA THAILANDIA!....





Cathay Pacific Airways Limited

Quando si viaggia al meglio, il riposo è assicurato

Cathay Pacific ti porta in Thailandia tutti i giorni da Milano e Roma.
Puoi raggiungere Bangkok, Phuket e Chiang Mai via Hong Kong e goderti
il rinomato servizio di bordo nelle nostre classi di viaggio.

Scopri la semplicità di prenotare il tuo volo su cathaypacific.it





STAR CLIPPERS

Unique Sailing Adventures

Dedicato a chi ama vivere il mare e la navigazione nella più antica tradizione velica. La flotta Star Clippers regala un'esperienza unica a bordo dei suoi velieri che rievocano i leggendari Clipper di un secolo e mezzo fa. Il perfetto connubio tra la tradizione della navigazione a vela, il comfort e la modernità di una nave da crociera e l'intimità di un grande yacht.

Salpate con noi a bordo di Star Clipper alla scoperta delle meraviglie della Thailandia.



SUD-EST ASIATICO CARAIBI MEDITERRANEO TRAVERSATE OCEANICHE CANALE DI PANAMA

Per Informazioni e disponibilità contatta la tua agenzia di viaggi
oppure Star Clippers Italy, info.italy@starclippers.com , +39 342 192 6573

www.starclippers.com